

8434

DICHIARAZIONE  
DEI DISEGNI  
DEL  
REALE PALAZZO  
DI  
CASERTA.

THE HISTORY OF

THE UNITED STATES

OF AMERICA

FROM 1776 TO 1876

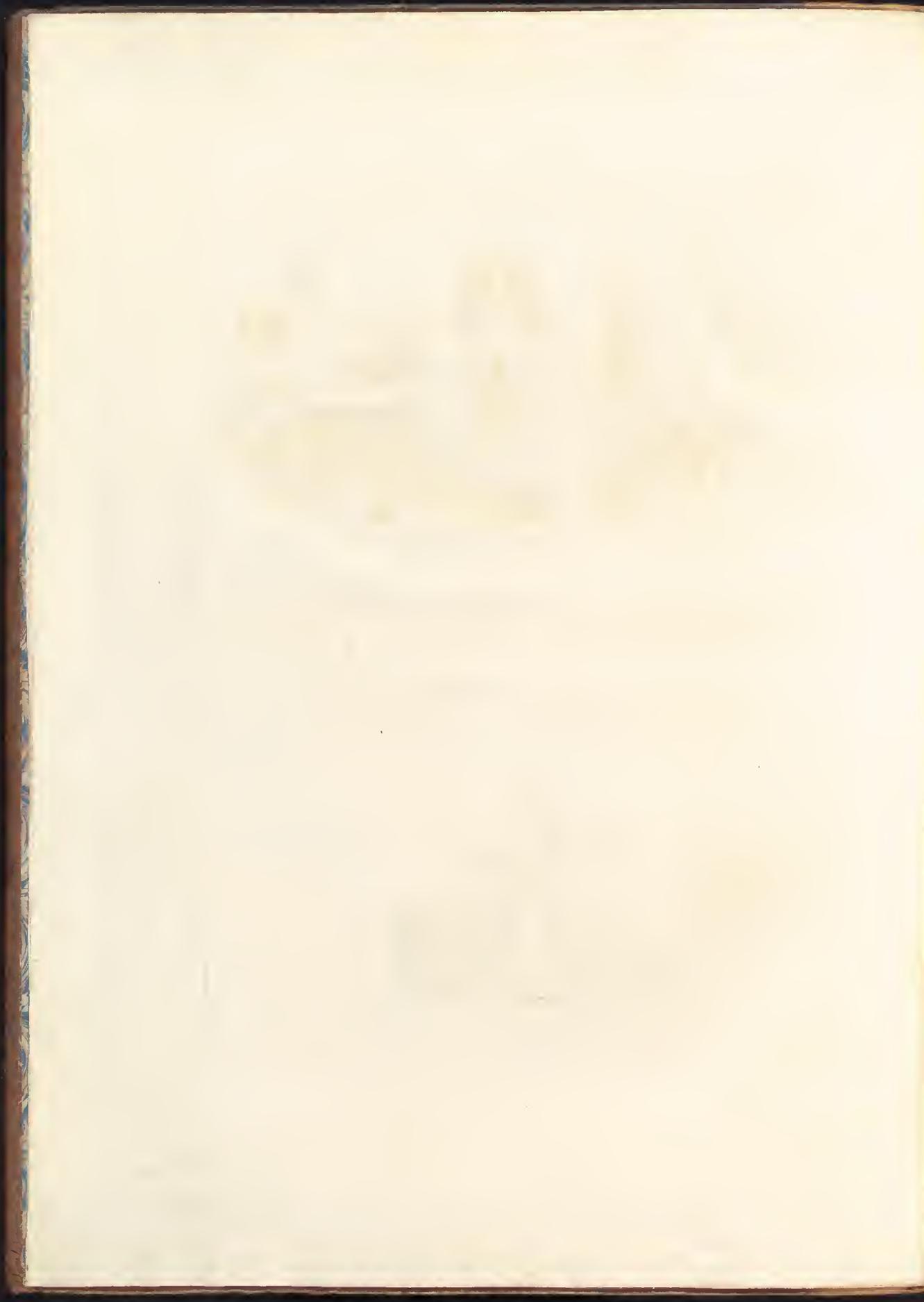
BY

W. H. RAY

DICHIARAZIONE  
DEI DISEGNI  
DEL  
REALE PALAZZO  
DI CASERTA  
ALLE SACRE REALI MAESTÀ  
DI CARLO  
RE DELLE DUE SICILIE E DI GERUSA-  
LEMITE DI SPAGNA DUCA DI PARMA E DI PIACENZA  
GRAN PRENCIPE EREDITARIO DI TOSCANA  
E DI  
MARIA AMALIA  
DI SASSONIA  
REGINA &c &c



IN NAPOLI MDCCLVI  
NELLA REGIA STAMPERIA





## SACRE REALI MAESTA



**Q**UESTE incise Tavole, che alle MAESTA VOSTRE offe-  
quiosamente da me si presentano, sono, a mio credere, altret-  
tanti veraci specchi, ne quali la REALE GRANDEZZA  
VOSTRA può ravvisare se stessa. Furono già queste da me  
delineate per la direzione delle delizie di Caserta; ma si ri-  
strinse il mio merito nell'essere io solamente esecutore delle su-  
blimi Idee concepute dalla Magnificenza delle MM. VV., e nell' avere offer-  
vate le dimensioni a me prescritte nel sito vantaggioso destinomi per fab-  
bricarvi uno spazioso Eccelsò Palazzo, con i materiali più preziosi, che  
ne i Vostri Regni copiosamente si producono, e piantarvi un ampio Giardino,  
che

che a i più rinomati non ceda . Bastava in vero per l' Opera , che queste fra le private mie carte si rimanessero ; ma non avrebbe allora compreso l' Italia , anzi l' Europa , a qual sublimità giungano i pensamenti delle MM. VV. : ne sarebbesi delle ordinazioni loro pienamente riconosciuta la giustezza . Da questo saggio , come da tanti altri , sarà agevole a i Popoli riconoscere , che sotto un sì felice Regno giungeranno le loro Città alle MM. VV. soggette a perfezione , ed eccellenza tale in tutte le belle Arti , che non avramo ad invidiare gli Egizj , i Greci , ed i Romani . Allora che poi nella seconda Parte , che già s' apparecchia , verranno delineate , la varietà de' Giardini , la costruzione della grand' opera dell' Acquidotto , che da molta distanza deve condurre cospicuo volume di acque limpidiissime , unicamente per la vaga formazione delle numerose Fontane , apparirà maggiormente manifesto , che il vostro genio Reale ogni ampio confine della più generosa Magnificenza oltrepassa . Le dilucidazioni , che vi ho aggiunte , renderanno più chiare le cose , e le ragioni delle cose medesime . Nel tempo stesso però , in cui sono ricolmato di gioja per l' invidiabile onore di umiliare al Soglio delle MM. VV. un attestato della mia rassegnatissima ubbidienza , restami il cordoglio dell' incertezza di non avere io forse saputo bene esprimere in carte gli angusti pensieri dalle MM. VV. comunicatimi . Ma se mai per isventura accaduto ciò fosse , vorrei pure sperarne dalla Regia Benignità facile il perdono , qualora si degnasse di riflettere , che mal può una mano privata adombrare agli occhi altrui gli eccelsi concepimenti dell' immaginar de' Sovrani . Tenga il Cielo dalle MM. VV. lungi qualunque anche menomo sospetto , di non avere io nell' eseguire i cenni Reali tutta impiegata la diligenza , ed intera la mia , qualunque siasi , tenue abilità , con la legge del più stretto dovere di un Professore prescelto dalle MM. VV. ad opere di tanta rinomanza , e ricolmato d' incredibili beneficenze , mercè delle quali attesto alle MM. VV. ed al Mondo tutto , che non si trova persona , che con maggior giustizia , riconoscenza , ed ossequio possa chiamarsi qual sinceramente mi professo , e per la maggiore delle mie glorie con profondissimo inchino mi rassegno .

DELLE MAESTA VOSTRE

Umilissimo Devotissimo Ossequiosissimo Servo, e Suddito  
Luigi Vanvitelli.

( I )



*Luigi Vanvitelli inv. et del.*

*Rossini Pinx. P. J. Invenit.*

# DESCRIZIONE DEL SITO DEL REALE PALAZZO DI CASERTA,

E DELL' INCOMINCIAMENTO DELL' OPERA .



MENE, e fertili Campagne quasi per tutta la deliziosa Italia s'incontrano: ma rara, e forse niuna paragonar si può con quella, ch' ebbe per eccellenza il nome di Campania, e il cognome di Felice, perlocchè da buona parte degli antichi Scrittori fu tra le pianure tutte dichiarata felicissima. Questa, per darle il più ristretto confine, si circonfcrive a Levante da i Monti Nolani, a Ponente dal tortuoso fiume Volturno, a Settentrione da i Monti Tifatà, ed a mezzo giorno dal Mare Napoletano; quantunque altri dilatandola oltre il Volturno, l'accrescano di molti famosi campi, fra i quali il Caleno, il Falerno, e lo Stellatino sono i più memorabili. La posizione di questa terra è la più fortunata,

A

fortunata,

fortunata, poichè difesa dalle Montagne contro lo sterile foggio de i rigidi venti, resta nelle altre parti piana, ed aperta per raccogliere de i secondi il favorevole fiato. La dolcezza del suo Clima, e la benignità della sua pingue terra invitarono a stabilirvisi le primiere Colonie, che a popolar l'Italia si portarono. Tali furono gli Aurunci, detti altresì Aufonj, ed Opicj, buona parte de' quali un secolo in circa prima della guerra Trojana, scacciati furono da i Pelasgi dalla Grecia sovraggiunti, che Tirreni poscia, ed Etrusci si nominarono. In questa Campania si riconosce l'antica fondazione di molte belle, e popolose Città, sopra le quali signoreggiò di poi Capua, celebre nulla meno per le sue ricchezze, e delizie, che per l'infelici guerre, e poscia per le più fortunate amicizie col Popolo Romano. Dalla Greca mollezza, e dalla magnificenza Latina, tutta fu riempita questa deliziosa Regione di eleganti Ninfei, di sontuose Ville, di marmorei Sepolcri, di superbi Mausolei, di preziosi Templi, di Teatri, Anfiteatri, ed altri Edifizj alla comodità pubblica destinati, che quantunque demoliti, ed incendiati rimasero, prima dall'ingorda ferocia de' Vandali, de' Goti, de' Longobardi, de' Saraceni, e de' Normanni, e dopo dall'ignoranza, ed avarizia de' secoli, che seguirono calamitosissimi: ritengon pure qualche fastosa reliquia, da cui quello, che furono, argomentare facilmente si potrebbe. Il Monte Tifata, che tutta signoreggia la Campagna, non restò privo delle Campane magnificenze; l'occidental suo fianco diede un'ampio ricetto al Tempio di Diana cognominata quindi Tifatina, già da gran tempo cangiato poscia in Chiesa, che diceasi di Sant'Angelo in Formis. Questo Edifizio oltre la maravigliosa struttura, e la preziosità de' suoi materiali ebbe annesso il sacro Bosco, ed il Circo, dove ad onor della Dea al corso gareggiavano le quadrighe. Vedesi poco lontano altro Tempio a Cerere dedicato; forse a cagion della straordinaria copia di spighe, onde le vicine pianure biondeggiavano. Tutta questa Regione fu a Diana superstitiosamente consecrata, per essere, come è credibile, il boscoso Monte copiosamente alle Cacce favorevole. Largo accrescimento del sacro Territorio fece Lucio Silla, per avere quivi in civile combattimento sconfitto il Console Cajo Norbano. Perchè molto era il concorso, che aveva quel Tempio, ricco per i doni, che vi si portavano, e per le rendite de' suoi vasti campi, colla moltitudine de i Ministri, che vi si nudrivano, fu di mestieri l'edificarvi un villaggio verso la parte meridionale della montagna, che sovrastava ad un'altro Tempio di Giove Tifatino, le di cui vestigia, ch'ora si veggono nell'antica Badia di S. Pietro, nel villaggio denominato presentemente Casolla, la primiera maestà di quell'Edifizio bastevolmente rammentano: siccome non oscure rimangono le ruine dell'Acquidotto antico dell'acqua Giulia, che andava in Capua.

Il rimanente di questa pendice del Tifata, e la sottoposta pianura, quantunque fossero la più deliziosa parte delle contrade Campane, non furono occupate giammai dalla munificenza degli Antichi: forse perchè essendo altresì fecondissime,

condissime , impiegar si dovevano a pascere la vicinissima , or distrutta Città di Galazia , e Capua , che dal sito d'oggi era allor di due miglia meno lontana . Quindi ritrovandosi queste terre sgombre affatto , ed aperte , furono allora soggette agli accampamenti degli Eserciti ; perciò quivi attendati si stavano Tito Veturio Calvino , e Spurio Postumio Romani Consoli , quando dalla Sannitica frode tirati vennero nell'infidiosa Valle Caudina ; ed in queste vicinanze parimente pose gli alloggiamenti suoi Annibale , allorchè , scacciato da Galazia il presidio Latino , si fermò ad aspettare l'opportunità di liberare Capua dall'assedio de' Romani . La prima popolazione adunque , che ricevesse questo fianco del Tifata all'aspetto del mezzo giorno , fu l'edificazione della Città di Caserta . Ma perchè questa fu opera tumultuariamente fatta da Longobardi in rozzi , e poveri tempi , non ebbe punto di splendore , che acquistossi appena nell'undecimo secolo di nostra salvezza , quando le rovine di Capua , e di Galazia appoco appoco d' Edifizj , di Popolo , e di Vescovil Sede l'accrebbero .

E finalmente la prima destinazione di così ameno , e piacevole sito per uso di deliziose magnificenze debbesi al finissimo accorgimento di CARLO sapientissimo RE , e di MARIA AMALIA magnanima REINA , i quali invaghitisi della salubrità dell'aria , della vicinanza alla Metropoli , dell'ampiezza delle vedute , della fertilità del terreno , della vaga disposizione delle Colline , e dell'abbondanza , che si può avere delle acque , hanno stabilito di edificare quivi una deliziosa Regia nella pianura , che si distende vastissima : Onde per singolar benignità chiamato fui da Roma in Napoli ad udire le Alte Idee delle LL. MM. , che procurai esprimere , come ne' seguenti incisi Disegni dal limitato mio talento mi fu permesso , de' quali ottenutane Clementissima approvazione , si determinò di non indugiare punto a metter mano all'Opera .

Giorno in vero più opportuno per porre la prima pietra sopra giungere non potca , che quello stesso in cui ambedue i Regni erano in gioja , per essere quello appunto , nel quale trentasei anni prima era per comune felicità venuto alla luce la MAESTA' del RE . Adunque al primo apparir dell'aurora del giorno 20. di Gennajo dell'anno 1752. , che si dimostrò così puro , e lucido , come se il Cielo ancora avesse preso parte nella pubblica letizia , nel piano destinato all'Edificio comparir si videro i Regimenti di Fanteria di Molise , e dell'Aquila , e varj Squadroni di Cavalleria de i Regimenti del RE , e Dragoni della REGINA , che tutti insieme descrivevano l'ambito de' muri principali della futura Fabbrica : gli Squadroni di Cavalleria i due lati maggiori del rettangolo , la Fanteria i due minori ; gli angoli furono occupati da otto cannoni , due per angolo , e ciascuno co' rispettivi Artiglieri , e Milizic di quel Corpo .

Nel sito , che perpendicolarmente corrisponde al Coro della Cappella Reale , forgeva un palco rettangolo circondato da comoda gradinata , sopra cui da dieci colonne veniva sostenuto un padiglione di ricche tappezzerie ; nel mezzo stava situata una gran tavola di velluto , e di broccato ricoperta , d'onde for-  
gevano

gevano quattro dorati ferri, che s'univano in centro nell'alto, per sostenere appesa la traglia, ( della quale vedrassi l'uso in appresso ) e terminavano con garbo a sostenere nella Cuspide il Giglio d'oro . Nel mezzo di questa mensa fu posta la cassetta di marmo, quasi ottagonata, che doveva porsi nel fondamento; e perchè la funzione di benedirli doveva farsi da Monsignor Nunzio, vi era inciso *Ludovicus Gualterius Arch. Myr. Nun. Ap.* Da i lati vi si vedeano due schifi dorati a guisa di urne: in uno di essi stava la calcina, il martello, e cazzuola di argento ambedue col manico d'avorio: nell'altro la prima pietra fondamentale, in cui leggevasi *CAROLUS ET AMALIA utr. Sic. & Hier. Reg. PP. anno Domini MDCCLII. XIII. Kal. Febr. R. XVIII.* In disparte poi vedevasi altra pietra, che in segno di altissimo onore, come Architetto dell'Opera doveva io sovrapporre. Conteneva questa il prefazio di perpetuità espresso col seguente distico da me volgarizzato in due versi.

*Stet Domus, & Solium, & Soboles Borbonia, donec*

*Ad superos propria vi lapis hic redeat.*

La Regia, il Soglio, il Real Germe regga,

Finchè da se la pietra il Sol rivegga.

*Ludovicus Varonellius Arch.*

Rendevano compimento vicino al fudetto magnifico padiglione i due Battaglioni delle guardie Italiane, e Svizzere in due ale disposti.

Il primo a giungere alla funzione fu Monsignor Nunzio Appostolico, incontrato dal Clero della Cappella Reale; quindi sopravvenne il corteggio Nobile vestito a tutta gala, e finalmente le MAESTA' del RE, e della REGINA in muta a fei, col numeroso seguito di altre mute de i Cavalieri, e delle principali Dame di Corte, adornate coll' estremo della ricchezza, e della leggiadria.

Discesero le Regnanti Maestà dalla Carrozza, e salirono nel luogo magnifico descritto sopra una predella ricoperta di velluto trinato d'oro, ove si assisero in due ricche sedie di appoggio, attorniate dai Cavalieri Capi di Corte, dai Ministri, dai Gentiluomini di Camera, e dagli Ambasciatori delle Corone straniere, unitamente con molti Uffiziali militari di rango, e numerosa Nobiltà dei Regni. Subito Monsignor Nunzio benedisse la cassetta, e la prima pietra fondamentale secondo il rito del Pontificale Romano. Il RE, e la REGINA vi posero dentro molti medaglioni d'oro, d'argento, e di metallo, ne i quali dalla parte dell'impronto delle teste Reali si leggeva.

*CAROLUS REX ET AMALIA REGINA PP. FF. II.*

Nel rovescio, in cui era impressa la Reale Fabbrica, e Giardino,

*DELICIAE. REGIS. FELICITAS. POPVLI*

Nell'esergo, *Auguste Domus natali die optimi Principis fundamenta jasta.*

Di primo coperchio alla divisata cassetta servì una lastra quadrata di marmo, ne' di cui angoli erano impresse quattro croci; su di questa la mano stessa del RE con la cazzuola disse la calcina, e sovrappostavi la pietra fondamentale,

( V )

tale , ve l' affodò con alcuni colpi di martello ; cinta fu poscia la caffetta unita alla pietra con due cinghie di velluto cremefino trinate d' oro , le quali combinavansi a quattro col mezzo di una fibbia , e sollevata dall' asse , a cui cra avvolto il cordone di feta cremefina , che si univa al ravvolgimento raddoppiato della traglia descritta , che sosteneva il peso , ecco , aprirsi allora la mensa , e prender forma della bocca di un pozzo , per la quale il RE svolgendo il cordone dell' asse , in cui era adattato un manico di legno Indiano , se dolcemente scendere la pietra fino sul fondo preparato già nella dura terra vergine , e quivi dal Capo maestro fabbricata , e ricoperta fu con quella dell' Architetto ; mentre i due Clementissimi Regnanti del lavoro , che faceasi nel fondamento , si erano fatti spettatori dal sopraccennato forame . Rimbombava intanto , e la circofante Campagna , e l' aria stessa dalle gioiose acclamazioni de' popoli , dal concento de i bellici musicali strumenti , e dal frequente regolato strepito de i fucili , e delle artiglierie .

Dopo questo segnalato giorno si diè principio a profundare da ogni lato il delineato terreno per le fondamenta del Palazzo , e quindi a fabbricare la grand' Opera nel dì 19. Giugno del medesimo anno mille settecento cinquanta due .

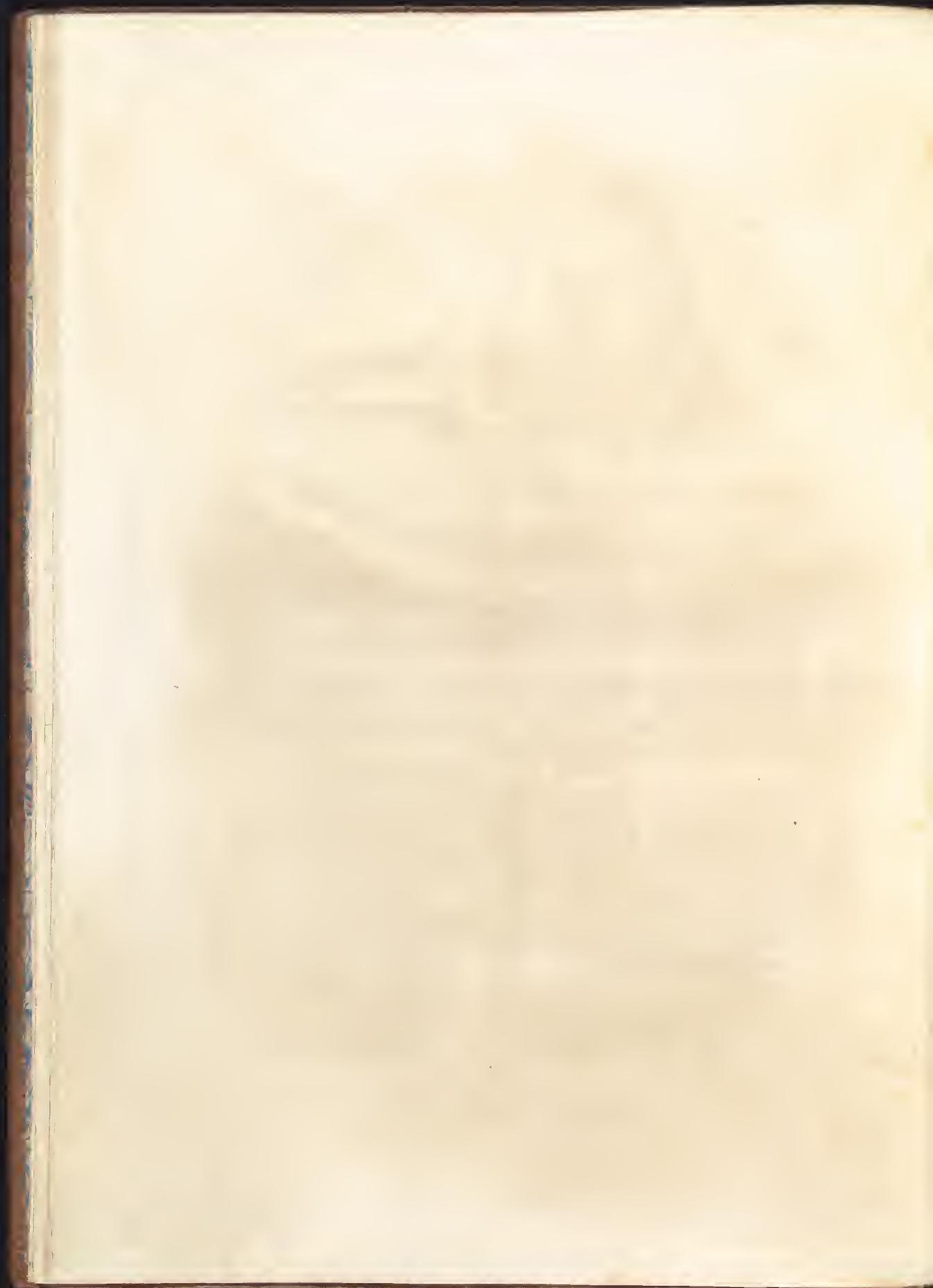


*Luigi Vanvitelli' inv. sc. del*

*Riccardi Pozzi' Reg. incisore*

B

SPIEGAZIONE



( VII )  
S P I E G A Z I O N E  
D E I  
D I S E G N I  
T A V O L A I.

*INDICE DELLA PIANTA GENERALE.*

- A. **P**alazzo Regio.  
B. Gran Piazza.  
C. Quartieri per tutte le Guardie , sì a piedi , che a cavallo colle abitazioni dei rispettivi Uffiziali.  
D. Rimesse per carrozze , scuderie , o stalle per i cavalli , ed abitazioni per gli Uffiziali , staffieri , cocchieri , famigli , e fervidori .  
E. Cavallerizza coperta .  
F. Cavallerizza scoperta .  
G. Teatro pubblico .  
H. Scalinata con gran ripiano verso il giardino .  
I. Due pensili giardini segreti di fiori con parterre , e fontane una di Flora , e l'altra di Zeffiro , circondati di balaustrate , vasi , e statue .  
K. Gran Partere intrecciato di varj compartimenti , rabeschi , e fontane .  
L. Fontana principale rappresentante i Fiumi Reali Ibero , e Vistula , col picciolo Sebeto .  
1. Quattro Fontane di accompagnamento alla sudetta .  
2. Fontana di Perseo .  
3. Fontana di Atalanta .  
4. Fontana di Bacco .  
5. Fontana d' Ippocrene .  
6. Fontana d' Ercole .  
7. Fontana di Pallade .  
M. Teatro circolare con spalliere di Carpini , ed alberi di Tiglio , che unitamente compiscono la veduta del gran parterre , ed appresso boschetti con  
Sale

( VIII )

Sale di varie figure adornate di statue, e di fontane.

- N. Quattro Viali coperti con alberi di tiglio; fontane in mezzo, che servono d'ornamento ai lati del gran parterre.
- O. Due altri Viali di castagni d'India.
- P. Vialone principale lungo due miglia fino alla sommità della collina destinata per un Casino di riposo, o sia Belvedere.
- Q. Altro gran Viale di Olmi a quattro ordini, che in angolo retto traversa il fudetto, e si prolunga anche fuori dei giardini quasi tre miglia.
- R. Due Boschetti di figura diversa con saloni in mezzo, e varj gabinetti adornati di statue, vasi, fontane, ed altro.
- S. Fontana rappresentante la Regia, e Corte di Nettuno, nella quale si radunano le acque discendenti dalla collina.
- T. Salone con portico intorno di verdura adornato di parterre all'Inglese, e da due fontane una d'Amore, e l'altra di Psiche.
- V. Altro Salone con pergolato a cocchio ornato di statue, fedili, e vasi con la fonte di Narciso nel mezzo, e quella d'Eco poco distante.
- X. Gran Pefchiera adornata di fontane zampillanti, in mezzo della quale vi è un'Isola con il colonnato, che circonda una sala da conversazione.
- Z. Giardino degli agrumi, nel di cui mezzo vi è la fontana rappresentante Venere, che nasce dalla spuma del Mare.
- z. Galleria, e coperto da riporre gli agrumi nel verno.
- o. Boschetto antico.
  - a. Casino del boschetto con giardinetti segreti.
  - b. Due nuovi boschetti in quincunce coperti per passeggiarvi all'ombra nella state, in mezzo de' quali vi sono due sale diversamente adornate di gazonne con le fontane di Adone, e di Endimione.
  - c. Fonte di Diana in prospetto fra i due divisati boschetti in quincunce alla testa del parterre di gazonne all'Inglese.
  - d. Pomario, e fonte di Pomona.
  - e. Orti di coltura, e fonte di Vertunno.
  - f. Palazzo vecchio.
  - g. Piazza del mercato.
  - h. Chiesa di S. Antonio di Padova.
  - i. Chiesa di S. Francesco di Paola.
  - l. Città nuova.
  - m. Strada principale, che tende verso Napoli.
  - n. Strada, che conduce a S. Maria di Capua.
  - o. Terra, o Casale di Ercole.
  - p. Terra, o Casale della Riffeda.

## TAVOLA II.

### INDICE DELLA PIANTA DEL PLAN TERRENO.

- A. **G**ran Porta Reale, fiancheggiata da due minori.
- B. Vestibulo adornato di colonne d' un solo pezzo di pietra bigia Siciliana, nell'ingressò di cui, oltre la diretta corrispondenza al gran portico, diramansi due spaziosi passaggi corrispondenti alli due primi cortili per comodo delle Mute e Carrozze.
- C. Gran Portico, che traversa tutta la Regia, steso fino all'ingressò del gran Giardino.
- D. Vestibulo principale adornato similmente di colonne intiere della stessa pietra in mezzo del portico, da cui simetricamente si diramano quattro larghi passaggi ai rispettivi quattro cortili, e si dà l'ingressò alla Scala Regia.
- E. Scala Regia aperta.
- F. Statue della Gloria, che incorona la Virtù, situate nel vestibulo incontro la Scala Regia sudetta.
- G. Scale per gli appartamenti del Principe, e della Principessa Reali.
- H. Scala per gli appartamenti dei Principi, di età minore.
- I. Scale per gli appartamenti dei Principi, di età maggiore.
- K. Appartamenti per le quattro Segretarie, e per altri Ministri primarj della Corte.
- L. Due gran luoghi, uno sotto la Cappella Reale, l'altro sotto la Scala Regia, d'affegnarfene uno alle Cucine, l'altro alla Guardarobba, nei quali si possono disporre tutt' i comodi opportuni.
- M. Due altre porte principali, che direttamente corrispondono nel mezzo dei cortili per maggior comodo delle carrozze, onde potrassi immediatamente andare a smontare tanto nella Scala Regia, quanto nelle altre scale inferiori del Palazzo.
- N. Quattro gran Cortili, che fra loro si corrispondono mediante il portico, ed i vestibuli.
- O. Teatro domestico di Corte.
- P. Porte del gran Giardino.

## TAVOLA III.

### INDICE DELLA PIANTA DEL PIANO REALE.

- A. **S**cala Regia con colonne.
- B. **S** Vestibulo adornato di colonne, da cui si accede agli appartamenti delle MM. LL., ed alla pubblica Reale Cappella.
- C. Sala grande per gli Alabardieri, con camere annesse per il Sergente, ed altro Ufficiale, cammino per il fuoco, ed ogni altro comodo necessario.
- D. Sala grande per le Guardie del Corpo, camera per l'Essente, per il Brigadiere, cammino, ed altro.
- E. Prima Anticamera per i non Titolati.
- F. Seconda Anticamera per i Titolati, e Baroni del Regno, Ufficiali Militari, ed Inviati Esteri.
- G. Terza Anticamera per Gentil'Uomini di Camera, Ambasciatori, Segretarij di Stato, ed altre persone privilegiate.
- H. Gran Salone Reale, per le Udienze pubbliche, e Bagiamano con diverse porte ad effetto di evitare la confusione nei tempi del concorso della Nobiltà.
- I. Camera grande per desinare in pubblico.
- K. Camera per vestirsi, e spogliarsi.
- L. Cappella domestica.
- M. Diverse Camere di rispetto, e per il Consiglio.
- N. Gabinetti segreti per scrivere.
- O. Scaletta segreta per la Segretaria di Stato.
- P. Camera di letto Reale.
- Q. Due Gabinetti corrispondenti alla camera del letto.
- R. Scale segrete interne.
- S. Quattro retrocamere di servizio.
- T. Scale segrete nobili per comodo dei Monarchi per passare agli appartamenti di ritiro superiori.
- V. Gran Galleria di corrispondenza all'appartamento della REGINA, che in tutto somiglia a quello del RE, come viene dalle lettere contrasegnato.
- X. Camera degl'Infanti Reali in età puerile, scala libera, passaggio al vestibulo della scala Regia, saletta per le Guardie, due anticamere, ed altra di rispetto, Cappella domestica, e scale segrete.
- Z. Quattro

- Z. Quattro appartamenti per li Reali Infanti in età maggiore, con scale libere corrispondenti nei passaggi coperti de' cortili per comodo delle carrozze. Sala per le Guardie: prima, seconda, e terza anticamera, camere di rispetto, camera per il letto, Cappella, Gabinetto, e scale segrete interne, che corrispondono ad altri quattro appartamenti superiori in tutto consimili.
- Y. Quattro scale negli angoli del Palazzo Reale per discendere ai giardini, una di esse per andare al Teatro pubblico, e l'altra per la cavallerizza.

## A P P A R T A M E N T I

### D E L

### PRINCIPE, E PRINCIPESSA REALI.

- I. **S**ala degli Alabardieri.
- II. **S**ala delle Guardie del Corpo.
- III. Prima Anticamera.
- IV. Seconda Anticamera.
- V. Terza Anticamera.
- VI. Sala per le Udienze pubbliche, e bagiamani.
- VII. Camera nobile per mangiare.
- VIII. Sala di conversazione, che serve di corrispondenza all'appartamento della Principessa Reale.
- IX. Camere di rispetto con Cappella domestica.
- X. Camera del letto.
- XI. Due gabinetti, uno per il Principe, l'altro per la Principessa Reale, presso la camera del letto, scale segrete, e scale per gli appartamenti di ritiro superiore al detto piano.
- XII. Camere per comodo dei Reali Infanti con scale.

### C A P P E L L A R E A L E.

1. **P**orta della Cappella.
2. **P**orta, che conduce alla scala per salire alla Tribuna Reale.
3. Porta della Sagrestia.
4. Altare

4. Altare maggiore.
5. Passaggio di comunicazione agli appartamenti , per comodo delle LL. MM. tanto per portarsi in Cappella al pari dell'appartamento nel fito  $\alpha$  , quanto per andare , mediante la scala  $\varepsilon$  , sulla gran Tribuna circondaria della Cappella , ed in quella sopra la porta principale , per uso de' Sovrani , e della Corte nobile .
6. Scaletta delle Cameriste per discendere in Chiesa , avendo esse altri comodi superiori per assistere alle funzioni Ecclesiastiche .
7. Passaggio libero sotto un lato della Tribuna , che conduce dal Vestibulo della Scala Regia agli appartamenti dei Reali Infanti .
8. Cori per la Musica .

---

## TAVOLA IV.

### *INDICE DELLA PIANTA DEL PIANO SUPERIORE PER LE CAMERISTE .*

- A. **S** Cale principali .
- B. **S** Camere con le ruote per comodo di trasmettere ogni commestibile , ed altro per le Cameriste .
- C. Camere .
- D. Sei Cucine comuni .
- E. Scale segrete per discendere agli appartamenti delle LL. MM.
- F. Quattro Scale per salire alle Loggie alte situate negli angoli del Palazzo .
- G. Tribuna , ove le Cameriste assistono alla Messa .
- H. Scaletta a lumaca per discendere nella tribuna di sotto , per uso delle medesime .
- I. Scala segreta per calare in Chiesa .
- L. Scaletta per salire nella loggia di mezzo .
- M. Pozzi .
- N. Luoghi per ogni altro comodo .
- O. Lucernarij , che danno lume ai corridori .

## TAVOLA V.

### *DILUCIDAZIONE DEI SIMBOLI DELLA FACCIATA PRINCIPALE VERSO LA GRAN PIAZZA.*

**L**A gran Porta Reale nel mezzo viene fiancheggiata da due minori, per uso dei pedoni, avanti le quali sorgono quattro Colossi, rappresentanti quattro Principesche Virtù, disposte in quest'ordine.

#### MAGNIFICENZA, GIUSTIZIA, CLEMENZA, PACE,

Nel simboleggiare le quali, osservate in tutto non si sono le solite divise, che si praticano dagli Statuarj, perchè non si è preteso effigiarle in astratto, ma di particolarizarle, quali nel grande animo di S. M., come in loro sede soggiornano.

**L**A Magnificenza si fa conoscere al manto più degli altri largo, e pomposo; Matriona di aria nobile; porta fregiata di corona la fronte; versa colla destra un cornucopia, e sostiene colla sinistra delineata la pianta di questo Real Palagio, in cui S. M. dimostra, come sempre, l'indole generosa ereditata dagli Avoli suoi Sovrani: leggesi nel Piedestallo,

#### A R T I V M A L T R I X,

Poichè allora giungono le Arti al sommo di lor perfezione, quando i Popoli, e per ubbidire al magnifico genio del Principe, e per meritarsene la generosità tutto v'impiegano lo sforzo dell'ingegno; come conobbesi in Roma nei tempi di Augusto, di Trajano, di Adriano; In Parigi nel celebrato Regno di Luigi il Grande, ed ora in Napoli.

**S**Ta la Giustizia atteggiata in guisa, che tiene gli occhi rivolti verso il Cielo, per indicare, che S. M. di lassù prende l'autorità, e la norma di governare, à la corona sul capo, e come Reina delle Virtù, e come Virtù principale del RE; si veste di toga talare, ma senza fasto, perchè dalla Giustizia ogni superfluità si rifiuta; mostrasi in aria di viril Donna con Maestà serena; tiene il braccio destro appoggiato sopra il fascio consolare di verghe, fra le quali si chiude una scure, e stringe con la mano una corona militare, ed un' aperto compasso; sostiene con la sinistra una bilancia; significandosi con tali simboli l'uso in questa

sta della commutativa, ed in quello della distributiva Giustizia: La prima, dice si di serbare la proporzione Aritmetica, mentre nei contratti non distingue condizioni di persone, laonde usò la bilancia. La seconda, si serve della proporzione Geometrica, avvegnachè nel distribuire le pene indicate dal fascio di verghe, ed i premj significati dalla corona, misura col compasso i meriti, e i demeriti, che prendono qualità diversa dalle persone in cui si trovano, e perchè nasce da lei la quiete pubblica, la sicurezza de' Popoli, ed infiniti altri beni, viene chiamata nella sotto incisa Epigrafe,

F E L I C I T A T I S M A T E R .

**D**Al placido volto della Clemenza si ravvisa il suo benigno costume; viene per tanto scolpita d'aria dolce, e sorridente con manto, e Corona Reale per essere Virtù propria de' Sovrani, in atto d'infoderare una spada, di cui potendo non voglia servirsi; tiene bassi gli occhi, mostrando d'impietosirsi dalla miserabile condizione de' colpevoli, perciò si distingue con questo motto,

M I S E R O R V M C O N F V G I V M .

**L**A Pace, che qui significa il Genio Pacifico di S. M., si esprime dal quarto Colosso; questa si dimostra Donna di tranquillo viso, è vestita di toga cittadina, poichè qualora non è il Regno turbato dalla guerra, S. M. la fa da Padre di famiglia, sovraneamente insistendo, e più che mai alla coltura delle Campagne, ed al Commercio, perciò la grande Statua coronata di olivo porta nella mano destra un fascio di spighe, produzione copiosissima de' Regni delle due Sicilie; Stringe colla sinistra un timone simbolo della Navigazione accresciuta dal RE coll'ampliamento delli Porti di Napoli, di Agrigento, di Barletta, ed altri, e perchè dalla Pace si accrescono l'Abbondanza, e le Ricchezze, à per Iscrizione,

O P V M A M P L I F I C A T R I X .

**S**I adorna in somigliante guisa l'ingresso, perchè le porte de' gran Palagi debbono fregiarsi di quei caratteri, che diano a chi vi entra qualche nozione del Personaggio, che vi soggiorna. Torreggia finalmente sul fastigio principale la Statua Equestre di bronzo di S. M. non senza imitazione degli Antichi, che sopra gli Edifizj primarj, e cavalli, e quadrighe a loro Sovrani dedicate collocavano; ma quello, che essi facevano per rispetto, qui si fa per dovere ancora, dedicandosi al nostro RE cotesto Simulacro, come ad Autore, e Fondatore del Palazzo, e come Glorioso per le insigni sue, e Civili, e Militari imprese, simboleggiate dalle Famic, e da' Trofei, che la Statua medesima fiancheggiano.

( XV )

## TAVOLA VI.

*FACCIATA DALLA PARTE DEL GIARDINO.*

**R**Imane più adornata dell'altra con Statue, pilastri, e gradinata distesa sotto il gran ripiano, che serve per passeggiare, deliziandosi con la veduta del Giardino.

---

## TAVOLA VII.

*INDICE DEL TAGLIO DEI CORTILI.*

- A. **P**Ortico.  
B. **P**assaggi dai primi ai secondi Cortili.
- 

## TAVOLA VIII.

*INDICE, E TAGLIO DELLA PARTE MEDIA DEL REALE  
PALAZZO NELLA SUA MAGGIOR ESTENSIONE.*

- A. **V**estibolo inferiore.  
B. **S**cala Regia principale.  
C. Vestibolo superiore nel piano Reale.  
D. Cappella Reale.  
E. Galleria.  
F. Appartamenti del Principe Reale.  
G. Sala di conversazione del Principe Reale.  
H. Appartamenti di ritiro sopra il piano Reale.  
I. Abitazioni per le Cameriste.  
K. Coretti per le Cameriste nella Cappella Reale.  
L. Camerone di comunicazione sopra il Vestibolo.  
M. Loggia.  
N. Appartamenti dei Ministri.  
O. Teatro domestico di Corte.  
P. Passaggi dei Cortili.  
Q. Statua della Gloria, che incorona Ercole, situata nella gran nicchia incontro la Scala Regia nel Vestibolo inferiore.

In

**I**N un sito così esposto agli occhi , di chi frequenta le scale del RE , dovea collocarsi un'immagine , che i riguardanti a Virtuose imprese invitasse ; l'Eroica Virtù viene comunemente simboleggiata per Ercole , il quale si rappresenta membruto , e gigantesco , per dinotare con la corporale robustezza la gagliardia dell'animo ; La Clava , che gli arma la destra è l'inflessibil vigore della Ragione , che abbatte ogni ribellione del variabil , e rinascente umano appetito , figurato nell'Idra , ch'egli opprime col destro piede ; La spoglia di Leone , che lo veste è un Trofeo delle sue faticose Vittorie ; Sta con la testa rivolta in alto , per dimostrare , che il Virtuoso non opera affine di conseguire il premio di cose caduche , indicate dal cornucopia , che giace a piedi della Donna alata , con tromba nella sinistra , figurante la Gloria , perchè questi beni ancora di fortuna da lei vengono largamente donati , ma solo per conseguire quella immortal rinomanza , che viene accennata dalla corona di alloro , che dalla Gloria gli si mette in testa , e per esser fatto noto alle genti col suono della di lei tromba .

Magnificamente togata si rappresenta la Gloria per dinotare la maestà propria , che meglio ancora dimostrerà nell'aria generosa del volto ; Ella farà senza corona , perchè ella è corona a se stessa , e le corone altro non sono , che un segno di partecipare del di lei splendore . Gran parte dell'esposto , anzi la più sostanziale viene epilogata dal verso , che si leggerà nella base .

GLORIA VIRTUTEM POST FORTIA FACTA CORONAT.

---

## TAVOLA IX.

### INDICE DEL TAGLIO DEL PORTICO.

- A. **P**Orta del Real Palazzo verso la gran Piazza.
- B. **V**estibolo , corrispondente a due Cortili , ed agli appartamenti terreni , che fa testa al Portico , adornato con venti colonne di pietra Siciliana di colore bigio venato giallo , e bianco ogn'una di un solo pezzo .
- C. Portico .
- D. Vestibolo principale situato in mezzo del Portico , e Palazzo , che corrisponde alla Scala Regia , e dà l'accesso ai quattro Cortili , adornato con ventiquattro colonne consimili alle suddette di un solo pezzo .
- E. Ingresso alla Scala Regia .
- F. Vestibolo Superiore , ove compisce la montata della Scala Regia , adornato con ventiquattro colonne di pietra del monte Sant'Angelo in Puglia , otto delle quali sono di breccia rossa , e le rimanenti di breccia bigia con altri vaghi colori mischiate .

G. Porta

( XVII )

- G. Porta degli appartamenti del RE .
- H. Porta degli appartamenti della REGINA .
- I. Sala degli Alabardieri .
- L. Sala delle Guardie del Corpo .
- M. Prima Anticamera .
- N. Abitazione per le Cameriste .
- O. Loggia .
- P. Fontane nel Portico .
- Q. Porta degli appartamenti terreni .

---

## TAVOLA X.

*TAGLIO DEI CORTILI NELLA DIREZIONE DEI VESTIBOLI,  
ED INGRESSI MINORI.*

- A. **V**estiboli, ed ingressi minori.
- B. Portico grande.
- C. Cortile verso la Piazza.
- D. Cortile verso il Giardino.
- E. Cappella Reale.
- F. Due gran Sale per le Udienze pubbliche, e Bagiamani nei giorni delle gale di Corte, una nell'appartamento del RE, l'altra in quello della REGINA.
- G. Porte degli appartamenti terreni.

---

## TAVOLA XI.

*SCALA REGIA, E DILUCIDAZIONE DEI SIMBOLI.*

- A. **V**estibolo inferiore.
- B. Scala adornata con dieci colonne di pietra Siciliana consimili a quelle dei vestiboli inferiori, ella è composta di gradini di un solo pezzo, della pietra di Trapani, e nel resto viene accompagnata co' i marmi coloriti del Regno, con Statue, Leoni, e Trofei di marmo bianco.
- C. Corrispondenza alle scale degli appartamenti del Principe, e Principessa Reali.
- D. Vestibolo superiore nel Piano Reale.

**L**E Statue simboliche situate nella facciata, e nel vestibolo incontro la scala, richiedono conformi le altre, che adornar debbono la scala stessa; Perciò nel primo  
E ingresso

( XVIII )

ingresso la cima della gradinata farà fiancheggiata da due leoni , che oltre l'imprimere col generoso aspetto riverenza in chiunque vi ascende, significano le forze delle ragioni, e dell'armi, che assicurano a S.M. il possesso dei Regni suoi; Salito poscia il primo branco di scale s'incontrano in tre nicchie, tre Simulacri con quest'ordine disposti,

LA VERITA', LA MAESTA' REGIA, IL MERITO.

Fra le molte immagini, che a questo sito adattare si poteano, sono scelte le tre suddette, perchè non sembra, che altre più acconciamente vi si collocherebbero. Due sono i principali motivi, per cui sogliono i sudditi portarsi all'udienza del RE; Uno è il querelarsi dell'altrui violenze, l'altro la pretesione delle cariche; Ma siccome tra quei, che vanno a lagnarsi talora si mischiano i calunniatori, come tra quei, che chieggono i temerarj pretensori si avanzano: Così per tenerli lontani dalle orecchie del Principe, sul principio della scala si avvertisce ciascheduno, che ne ad infamare l'altrui onestà s'inoltri, ne sfornito di merito ascenda a pretendere, mentre la Maestà del RE giusta discernitrice del vero, e del merito, non lascerà sedursi dai loro rapporti. Ad esprimere tutto ciò si formeranno le Statue con i seguenti simboli, e motti.

Nella nicchia di mezzo più maestosa, e ricca delle altre, risiederà il Simulacro della Maestà Regia di statura maggiore delle laterali, che si vestirà di Regio ammanto, porterà corona Reale, ed in atto di comandare impugnerà con la destra uno scettro, la di cui punta avrà un'occhio aperto per dinotare, che conosce ciò, che comanda; sederà sopra un leone, che oltre la relazione, che à con lo stemma Reale della Spagna, egli è l'unico fra gli animali, in cui la clemenza gareggi con la fermezza: Virtù, che risiedono nel cuore del RE; la sinistra mano della Statua mostrerà di frenare il leone; dinotando, che il RE non solo affrena i minuti vassalli, ma ancora i grandi, e finalmente la Statua farà alquanto di statura maggiore delle altre due laterali: Si leggeranno nel piedistallo le seguenti parole,

AD MAJESTATEM ACCEDENS PERPENDE QUID AFFERS.

**V**Estirassi la Verità con una toga, che sembri avere del trasparente, poichè per quanto ella si copra, suole mostrar sempre le bellezze della sua nudità; con la destra mano inalzerà un Sole, perchè siccome da quello s'illumina l'Universo, così da lei si sparge luce anche sulle cose invisibili; terrà piegate le dita della sinistra, a riserva dell'indice col quale accenni il Sole, poichè non essendo altro ciò, che diciamo verità, che la conformità dell'enunciazione coll'esistenza della cosa enunciata, mostrandosi da lei unico il Sole, che unico si vede in effetto, rimane spiegato il suo carattere; appoggerà il sinistro piede sul mondo, perchè la verità di tutte le cose trionfa; avrà l'Iscrizione,

VERA

VERA FERENS VENIAS LATVRVS FALSA RECEDAS.

**I**L merito si vestirà riccamente: la ghirlanda di alloro, che gli cingerà la fronte farà segno di vittoria riportata sulle fatiche; farà di giovanile aspetto, perchè egli è sempre giovane, finchè non è remunerato; per dinotare, che il merito si fa nel servire il RE, o nelle cose Civili, o Militari: terrà nella destra un libro, ed appoggerà la sinistra sopra una spada; questa sarà infoderata, e quello chiuso, perchè del merito non si può far pompa senza scemarło di molto; mostrerà col destro piede di salire sopra aspri macigni, poichè a rendersi meritevole fa duopo superare delle asprezze. Per invitare adunque al premio la pretesione di quei soli, che lo meritèranno, farà scritto nella base,

QVI GRAVIS ES MERITO GRAVIOR MERCEDE REDIBIS.

---

## TAVOLA XII.

CAPPELLA REALE.

1. Ingresso principale.
2. Tribuna del RE.
3. Tribuna per la Corte, che circonda la Real Cappella, la quale viene sostenuta da ventisei magnifiche colonne di giallo di Castronovo in Sicilia, adornata con Statue de' Santi Protettori dei Regni.
4. Altare maggiore dedicato alla Santissima Concezzione di Maria.
5. Sagrestia.
6. Scale per salire alle Tribune.

---

## TAVOLA XIII.

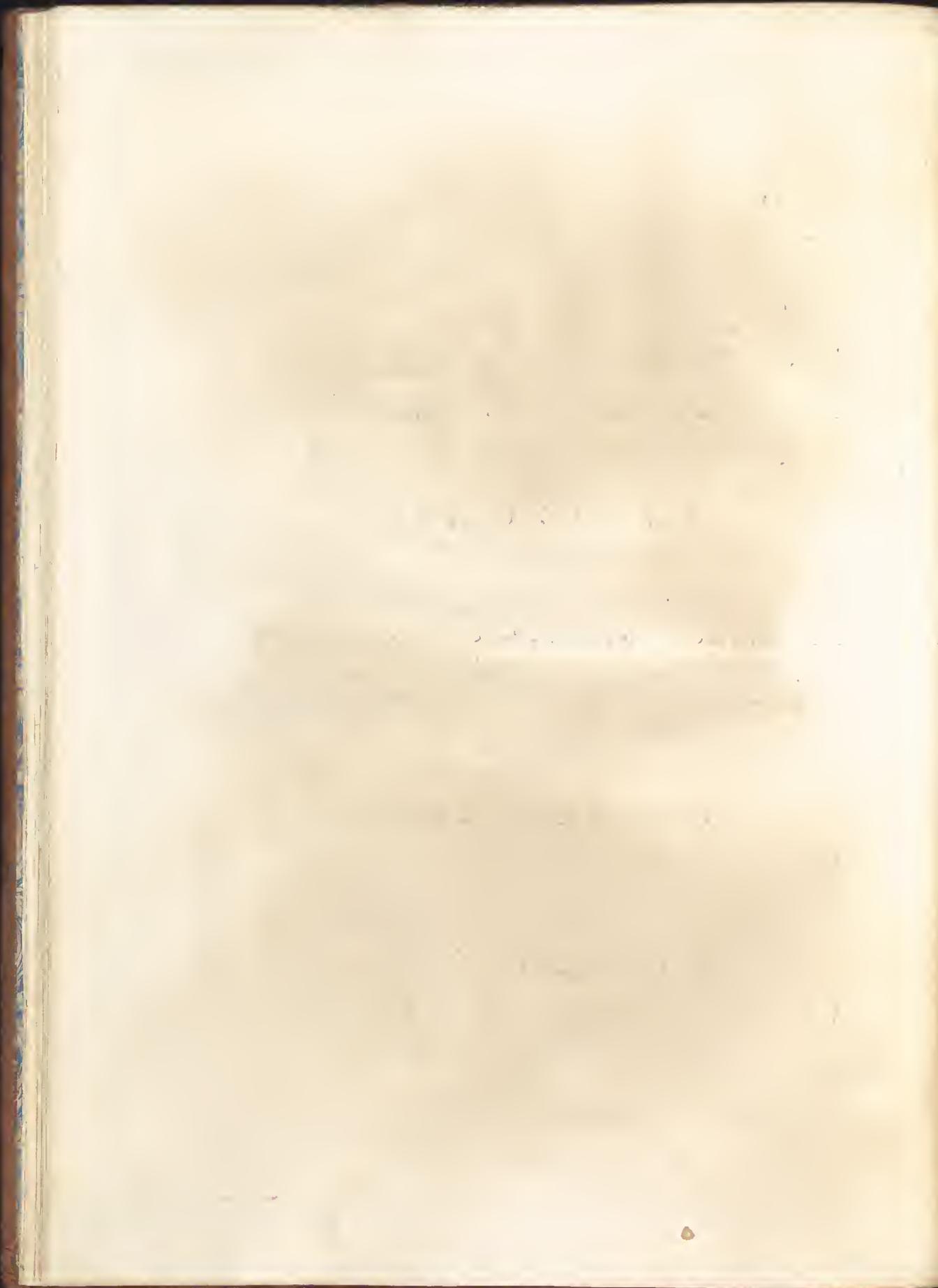
**V**Eduta del Palazzo Reale dalla parte della gran Piazza, con Giardino in lontano alquanto vario da quello che si eseguisce, come nella Pianta Generale Tav. I. si vede delineato.

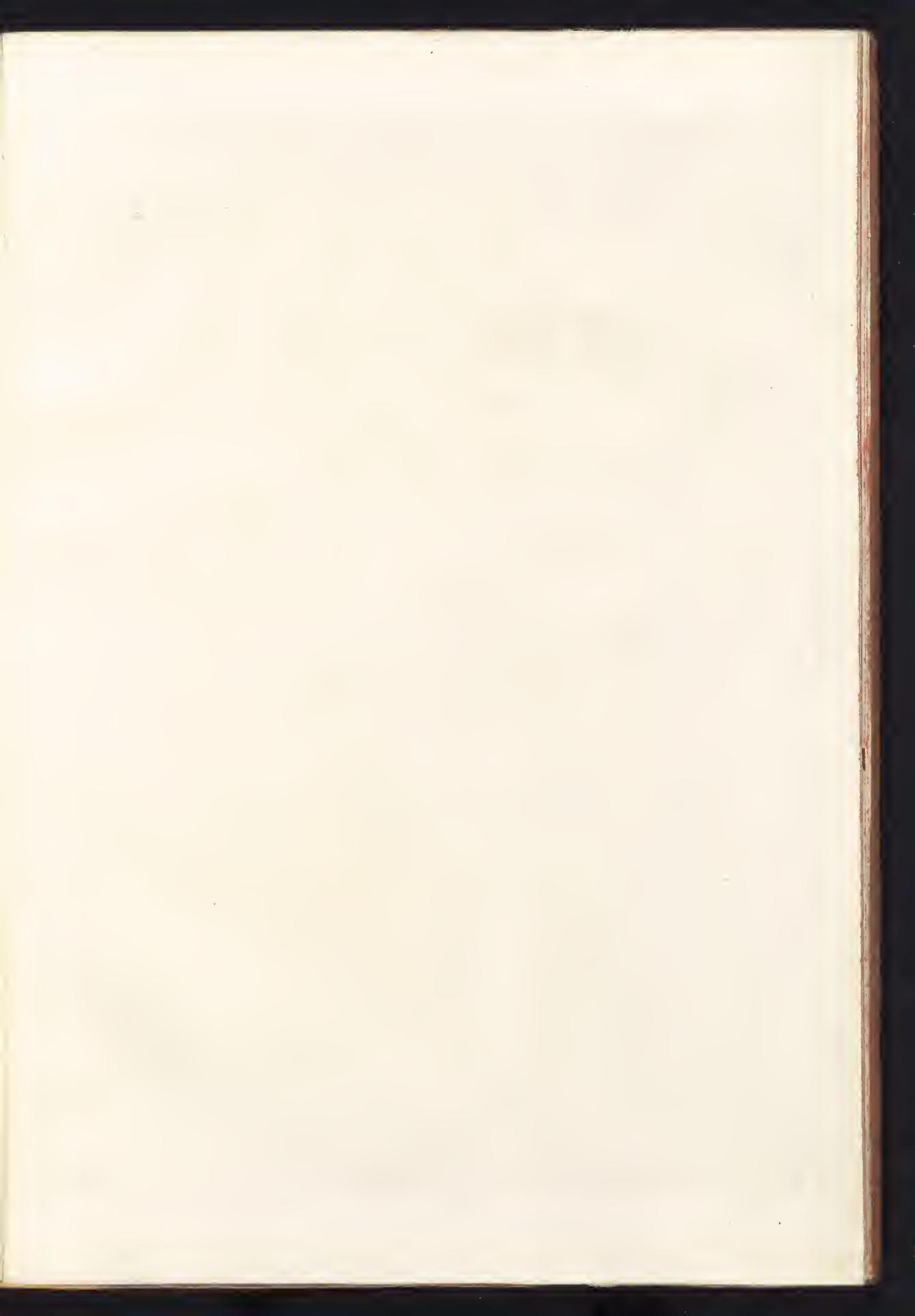
---

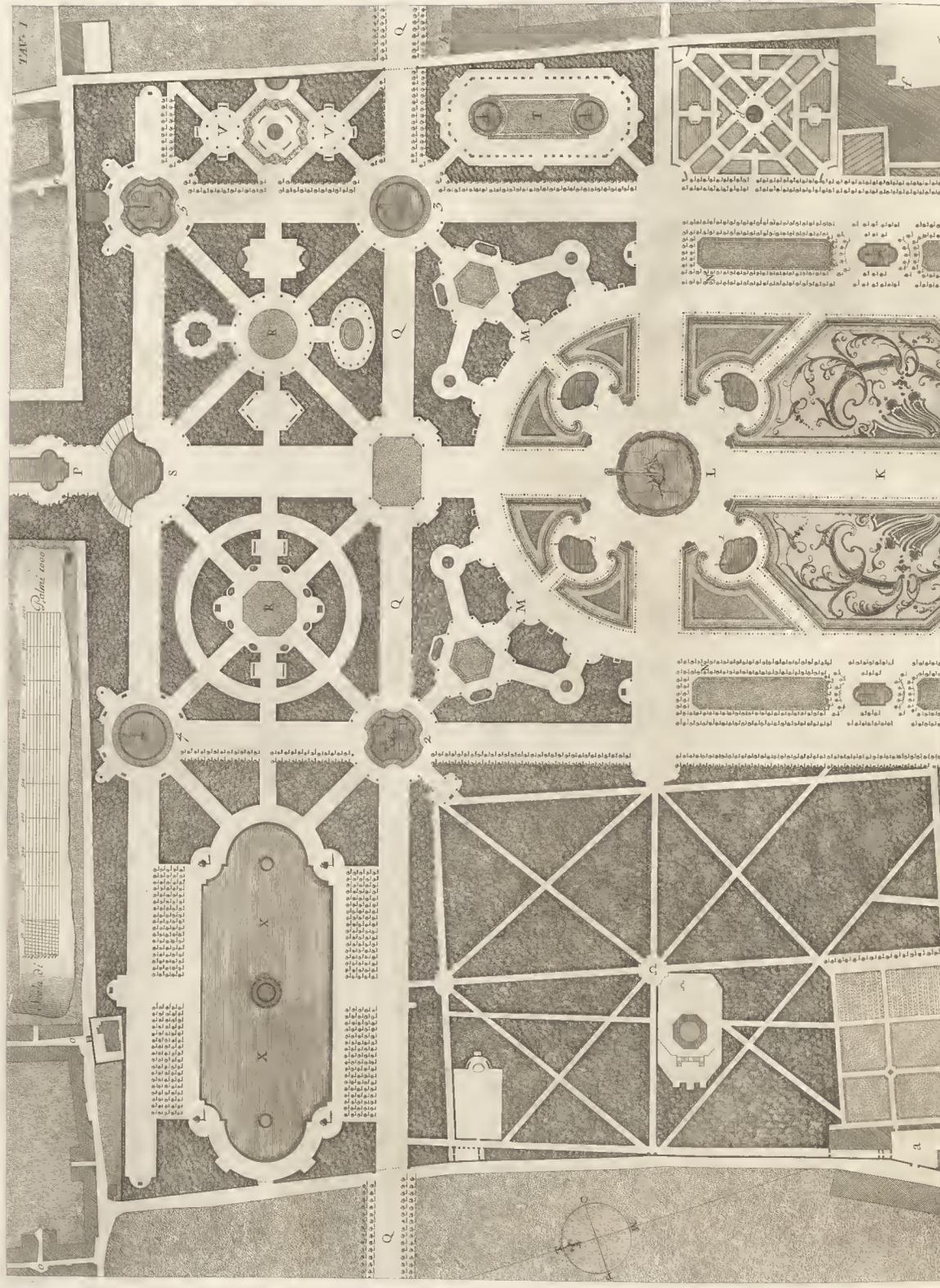
## TAVOLA XIV.

**V**Eduta del gran Parterre del Giardino secondo la prima idea, con il Palazzo in lontano, Giardini pensili, e Città nuova.

FINE DELLA PRIMA PARTE.





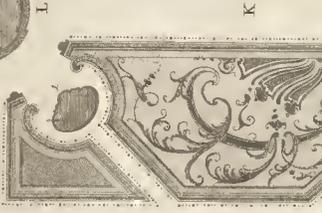
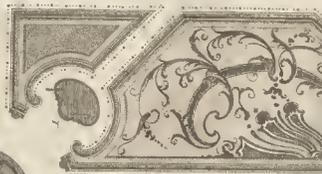


*Plano de*

100 200 300 400 500 600 700 800 900 1000

100 200 300 400 500 600 700 800 900 1000

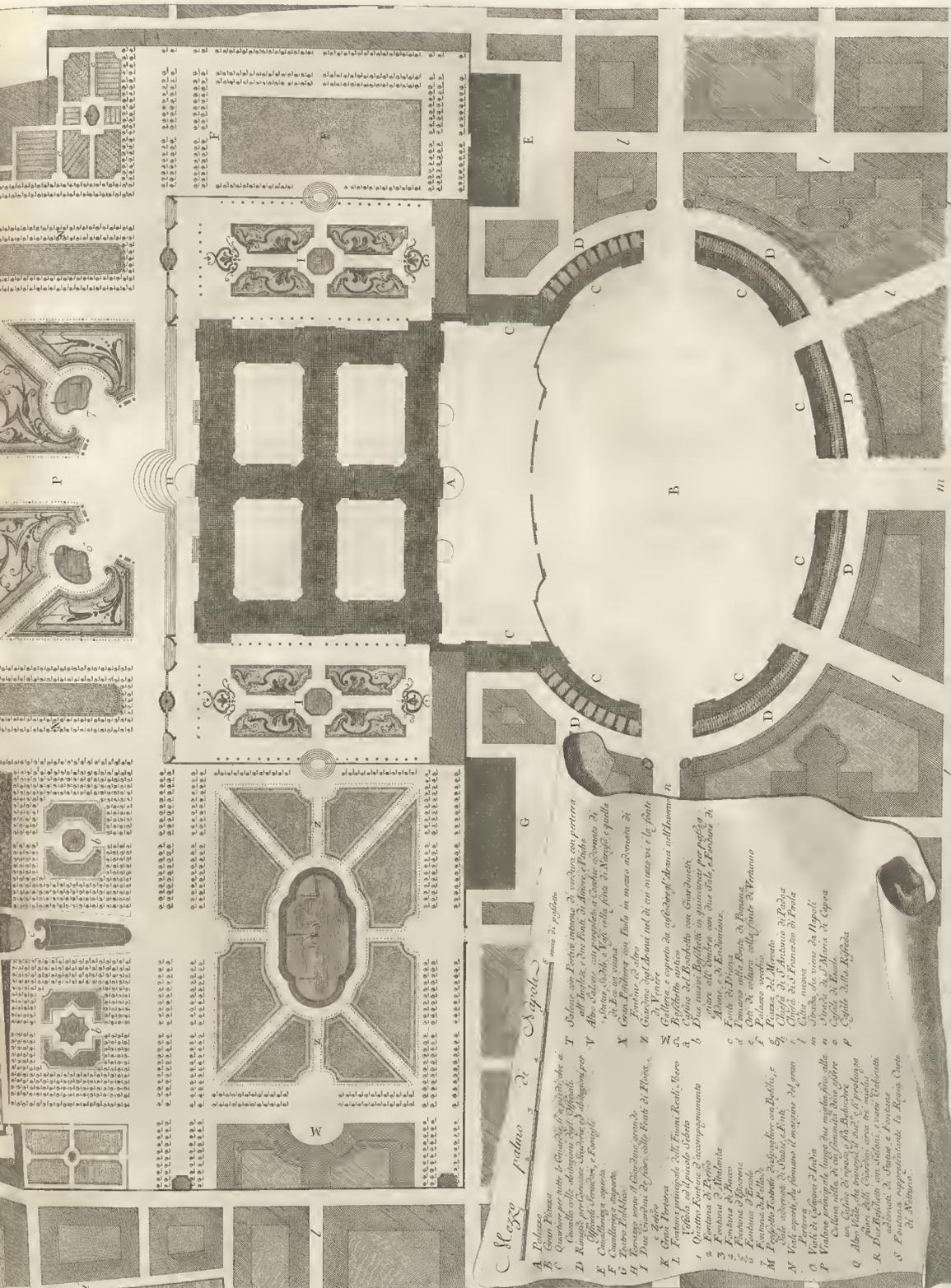
100 200 300 400 500 600 700 800 900 1000



100 200 300 400 500 600 700 800 900 1000

100 200 300 400 500 600 700 800 900 1000

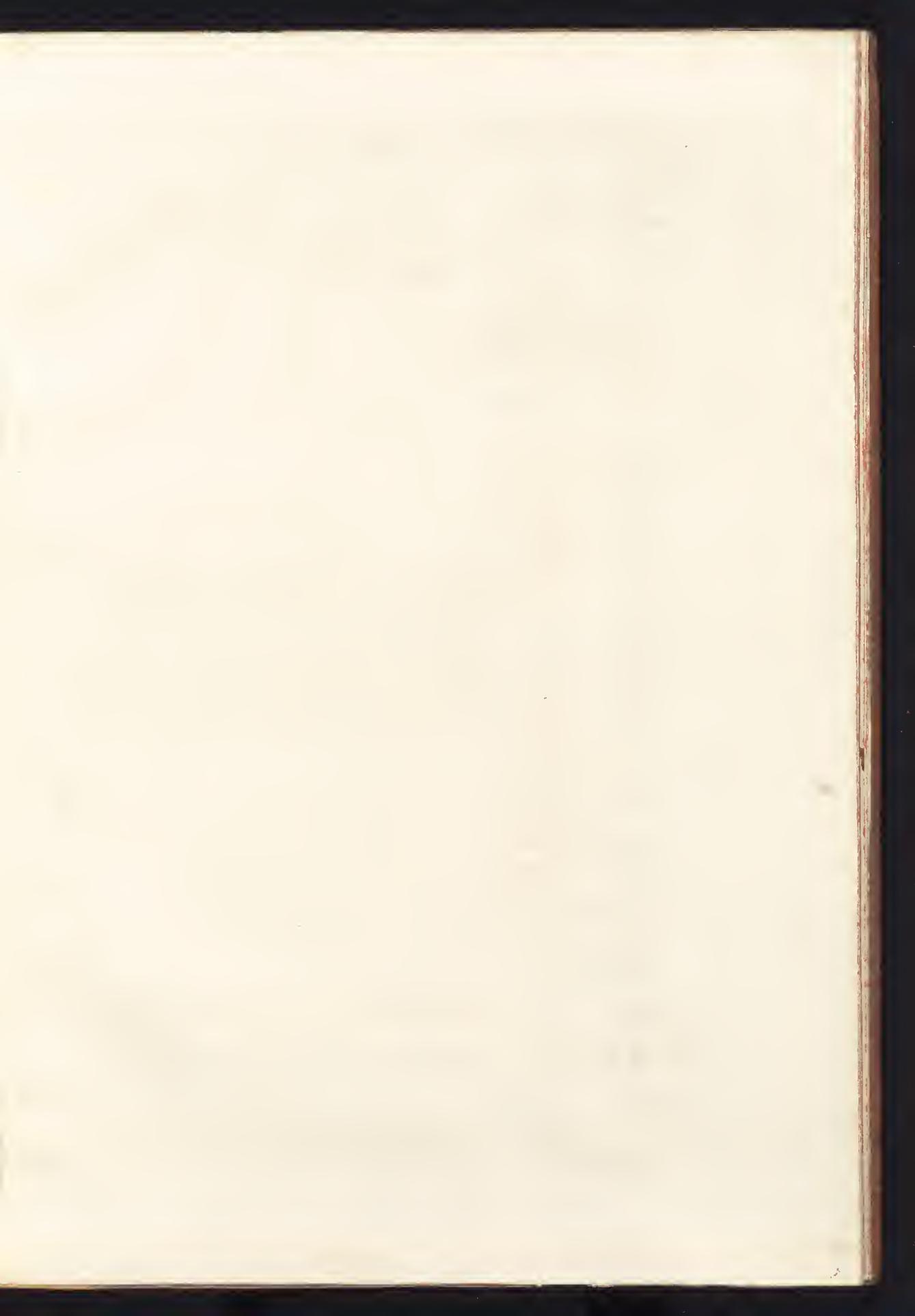




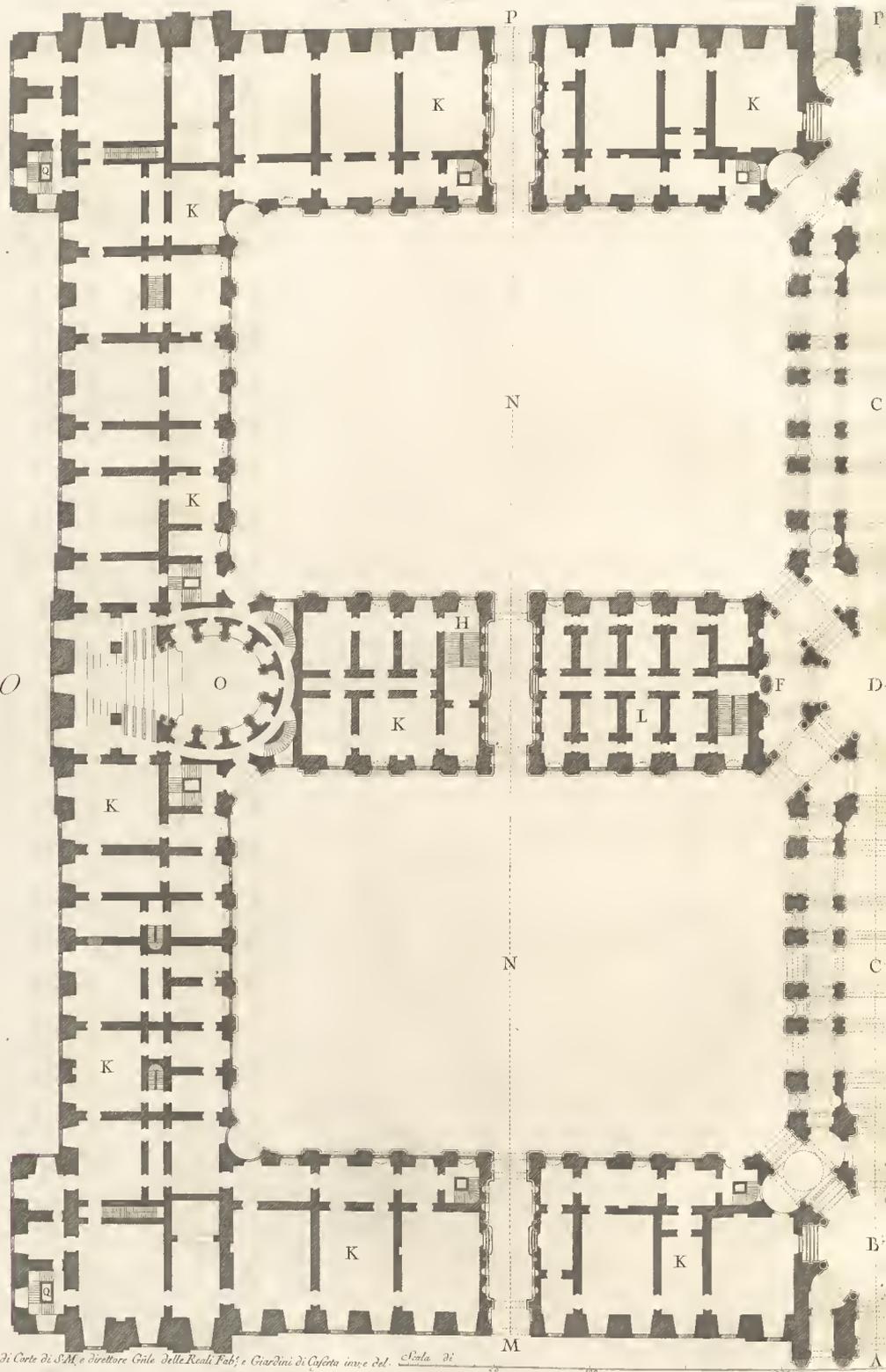
**St ego**  
**Palatio Regio**

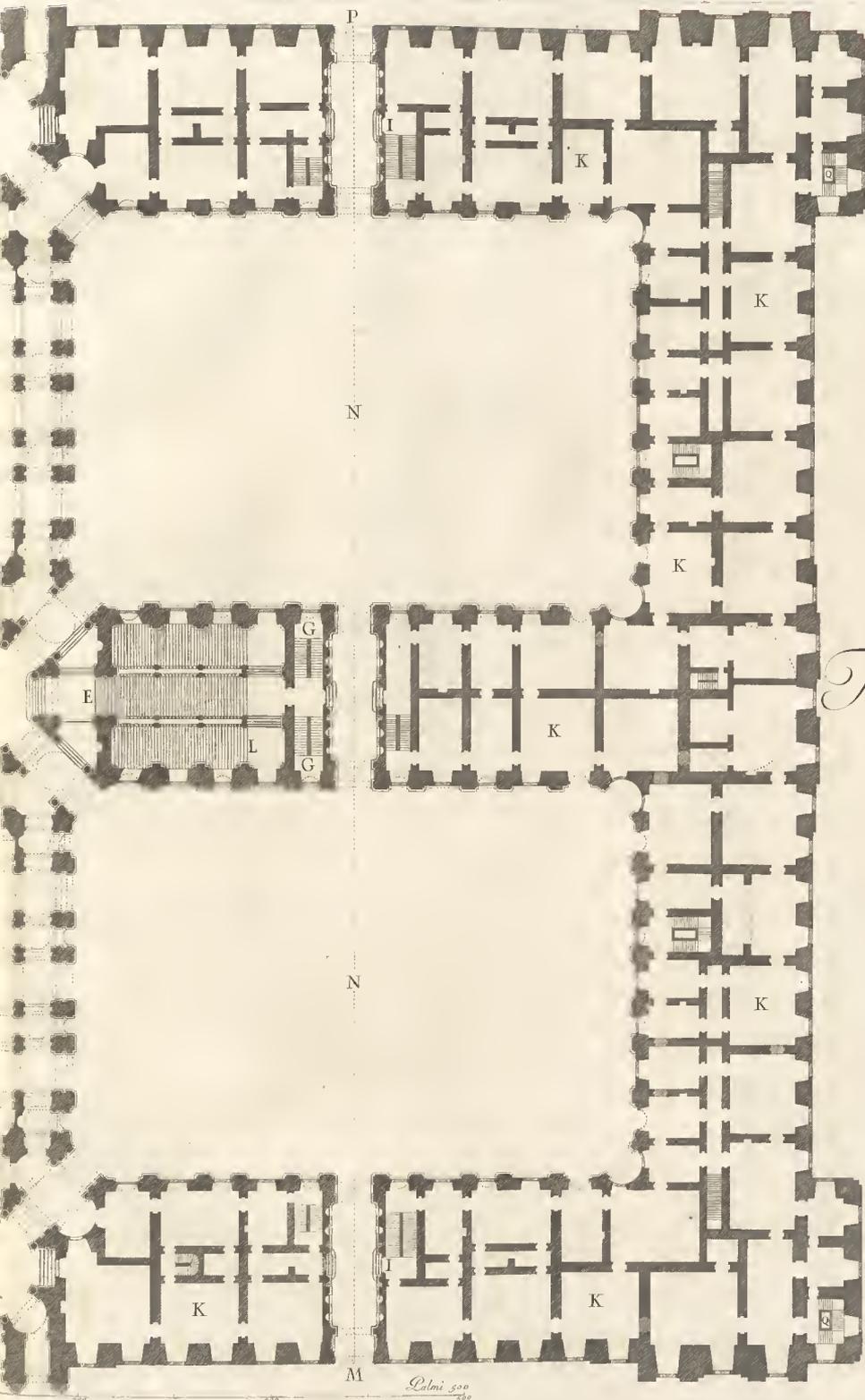
- A Palazzo
- B Gran Piazza
- C Quadrato per tutte le Guardie di Palazzo che a Cavallo colle adunanze degli Offiziali
- D R. Palazzo di S. Andrea, con una Chiesa di S. Andrea, e un Ospedale di S. Andrea
- E Caserma degli Spagnoli
- F Caserma degli Italiani
- G Teatro Pubblico
- H Palazzo di S. Andrea, con una Chiesa di S. Andrea, e un Ospedale di S. Andrea
- I Gran Piazza
- J Palazzo di S. Andrea, con una Chiesa di S. Andrea, e un Ospedale di S. Andrea
- K Gran Piazza
- L Fontana principale della Fiume Reale, verso Palazzo di S. Andrea
- M Fontana di S. Andrea
- N Fontana di S. Andrea
- O Fontana di S. Andrea
- P Fontana di S. Andrea
- Q Fontana di S. Andrea
- R Fontana di S. Andrea
- S Fontana di S. Andrea
- T Palazzo di S. Andrea, con una Chiesa di S. Andrea, e un Ospedale di S. Andrea
- V Palazzo di S. Andrea, con una Chiesa di S. Andrea, e un Ospedale di S. Andrea
- X Palazzo di S. Andrea, con una Chiesa di S. Andrea, e un Ospedale di S. Andrea
- Y Palazzo di S. Andrea, con una Chiesa di S. Andrea, e un Ospedale di S. Andrea
- Z Palazzo di S. Andrea, con una Chiesa di S. Andrea, e un Ospedale di S. Andrea





Piano



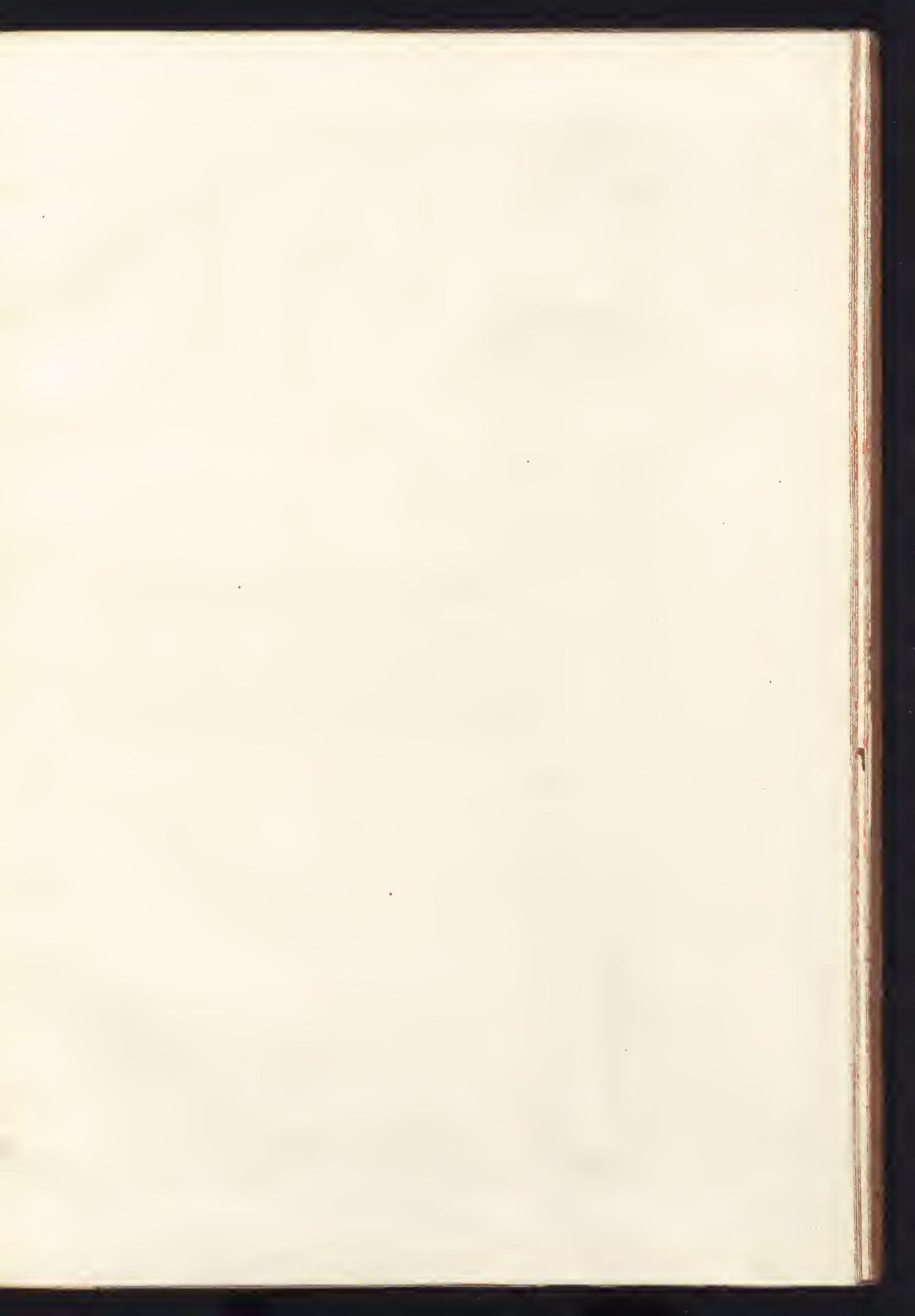


*Terreno*

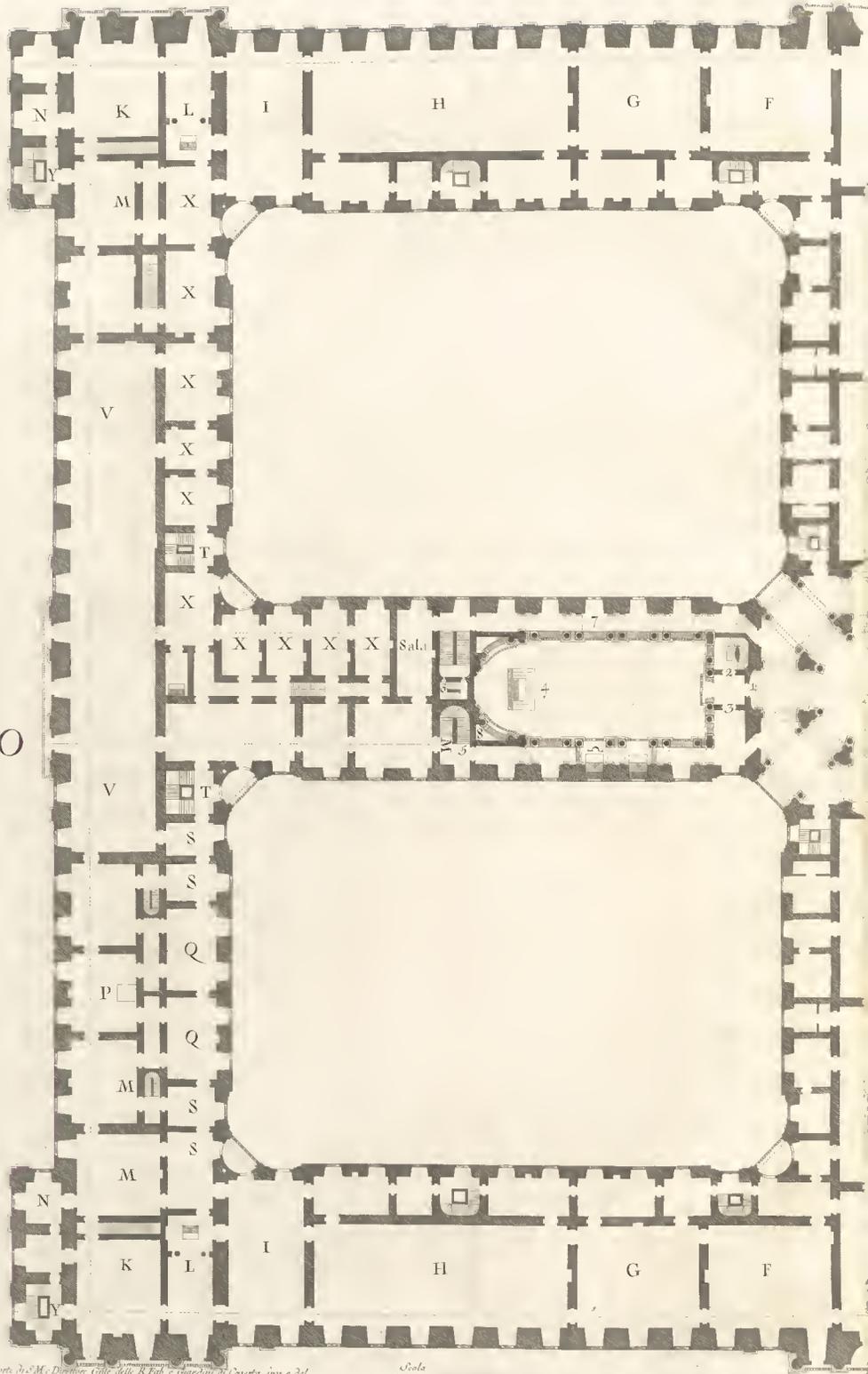
*Scala 500*  
200

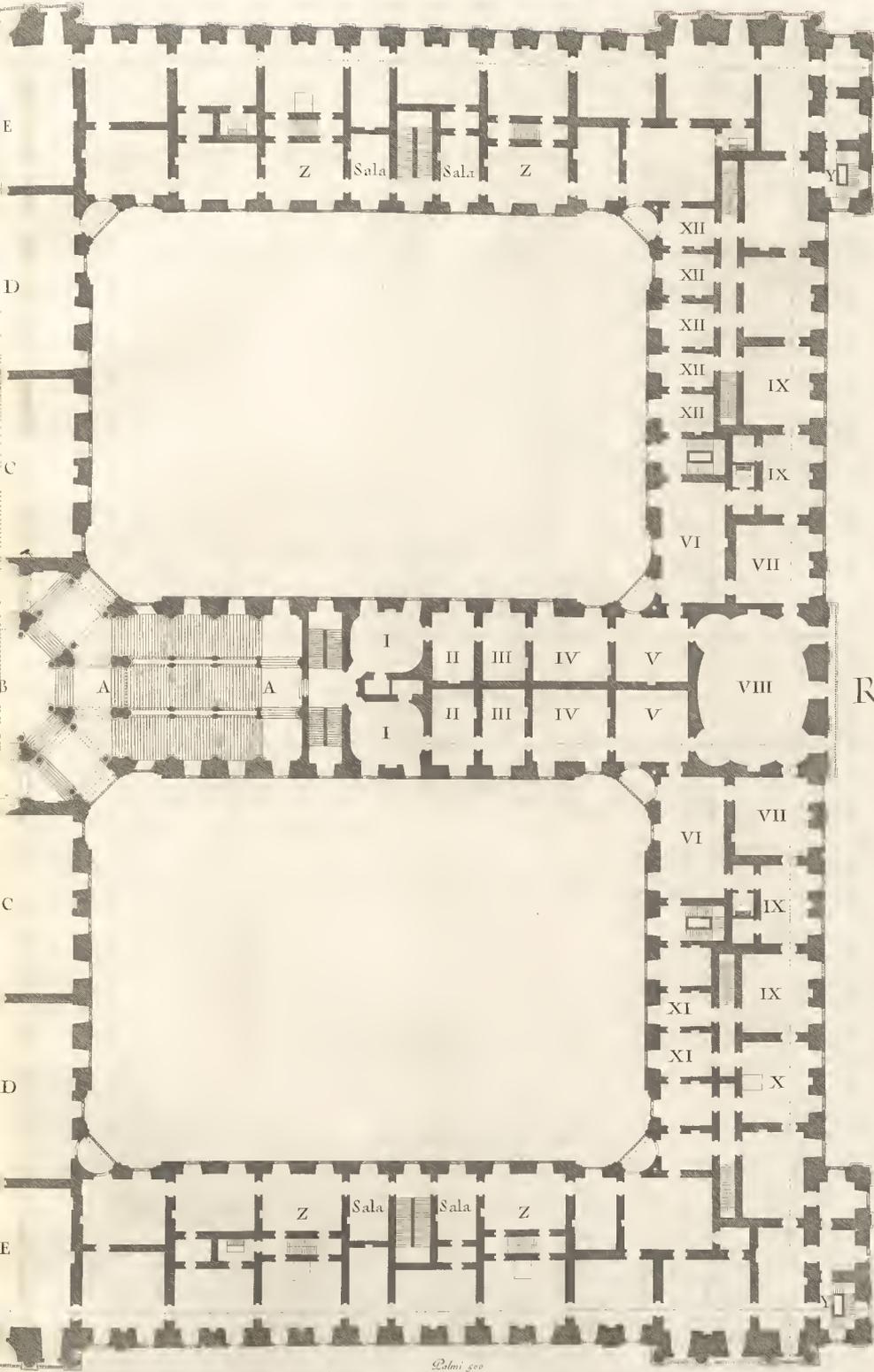
*Nicola D'Orazj Reg. Inc.*





PIANO



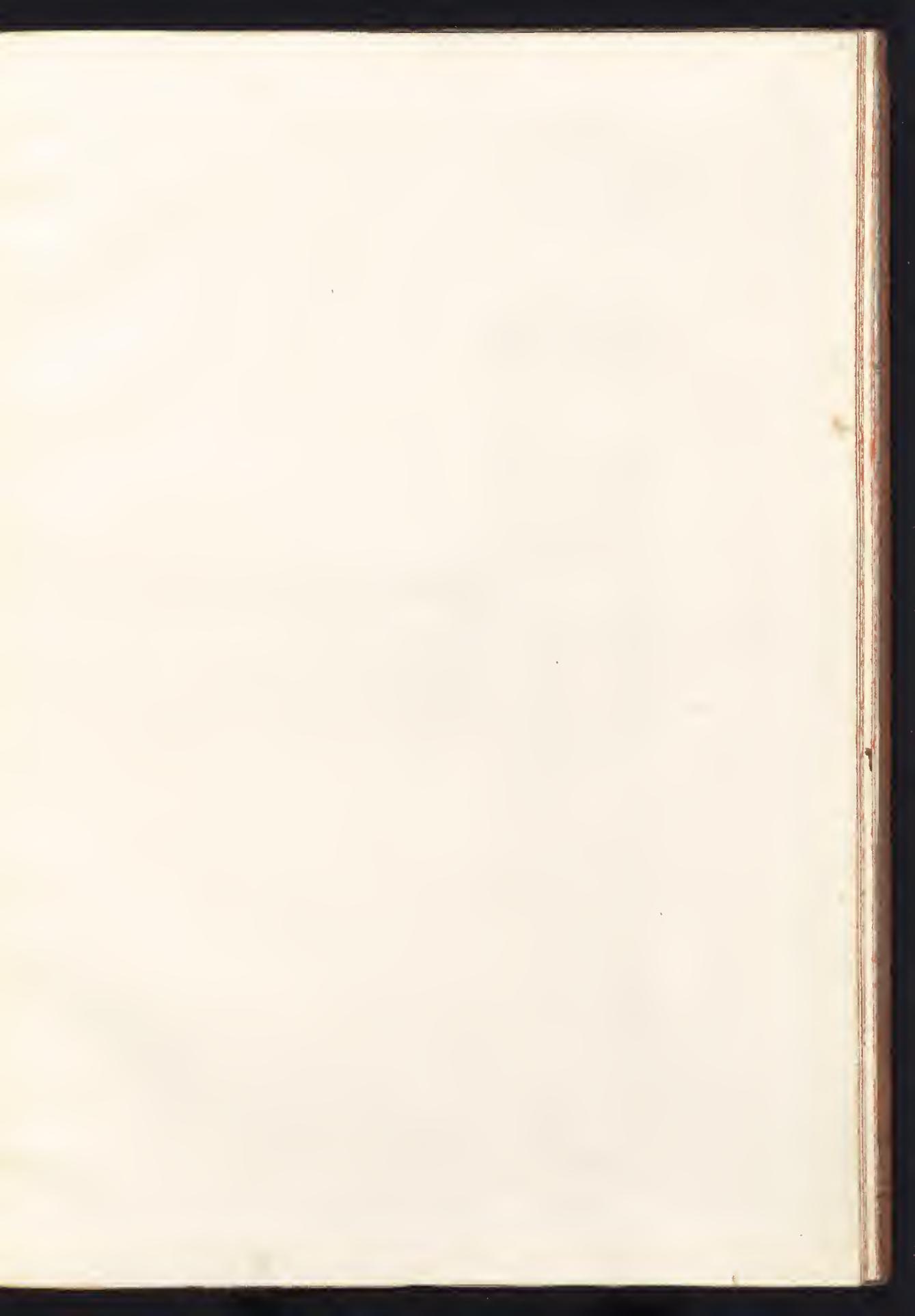


REALE

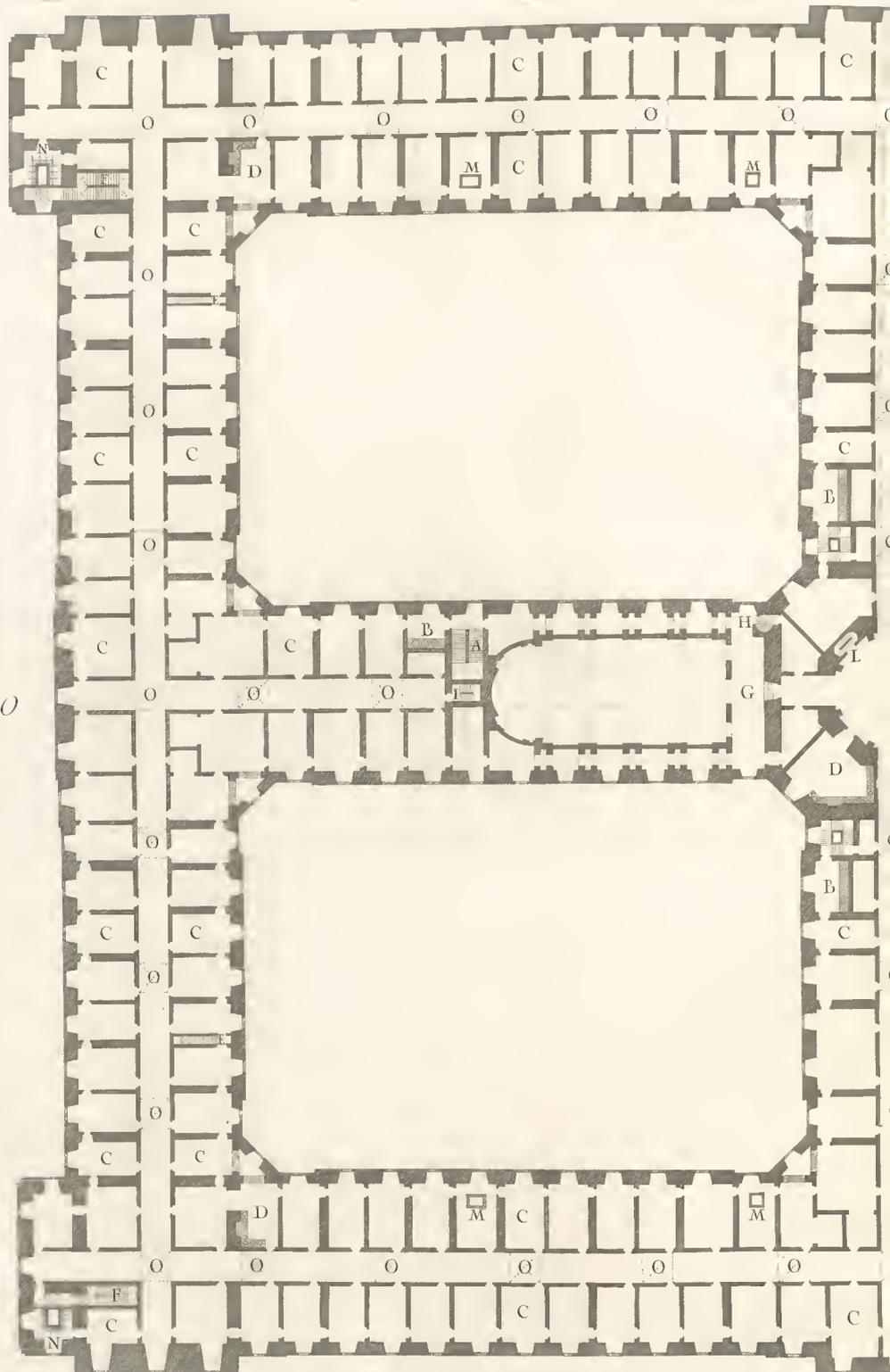
*Palma 500*

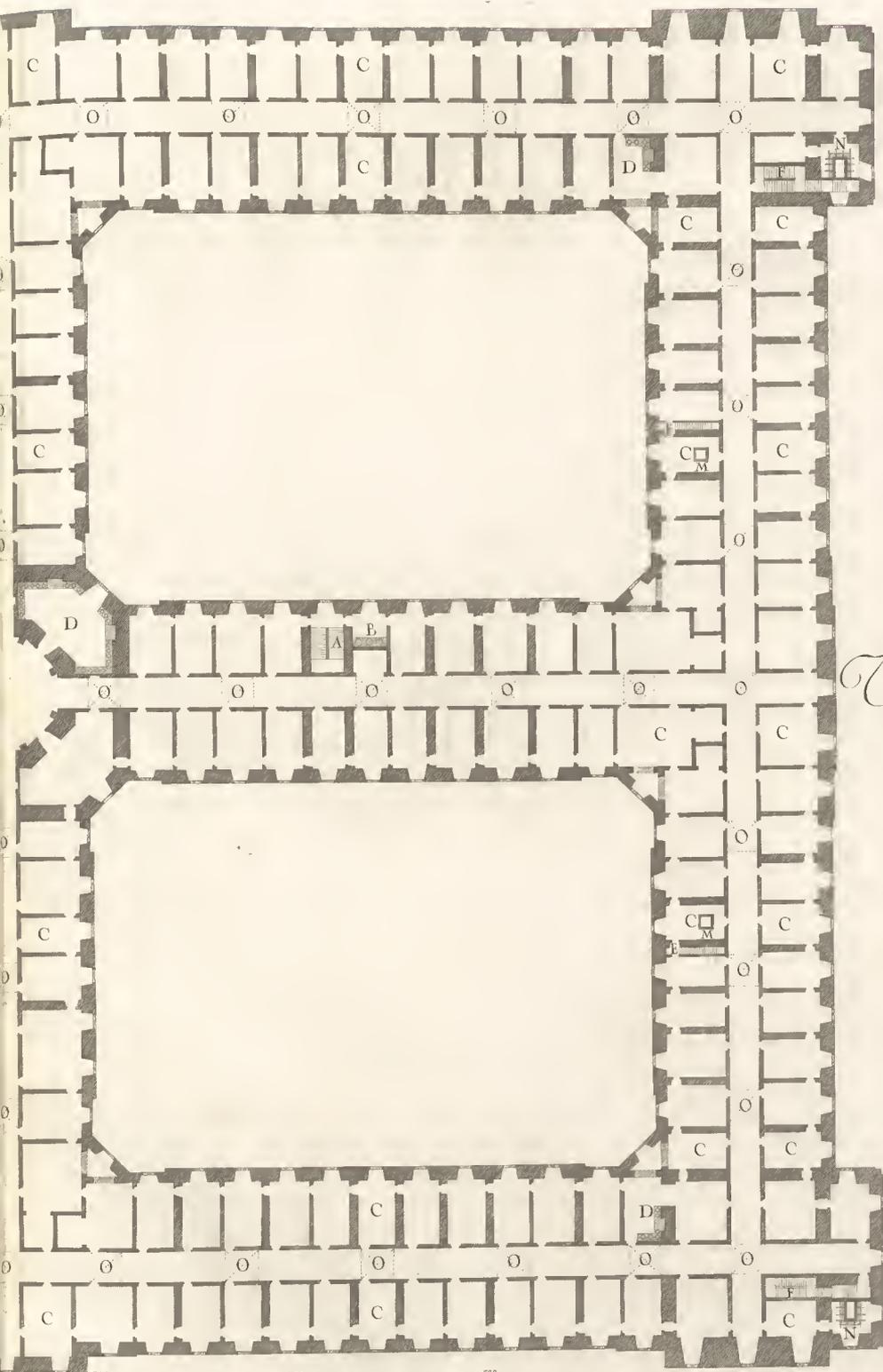
*Nicola D'Onofri Reg. Invisore*





Piano





*Ulimo*

300  
500  
Palmi 500

Nicola P'Orazi Reg. Incisore







Scala 50 100 200

Lud. Vanvitelli Aula Regia Arch<sup>ae</sup> Casertanarum deliciarum Director Generalis inv. et del.





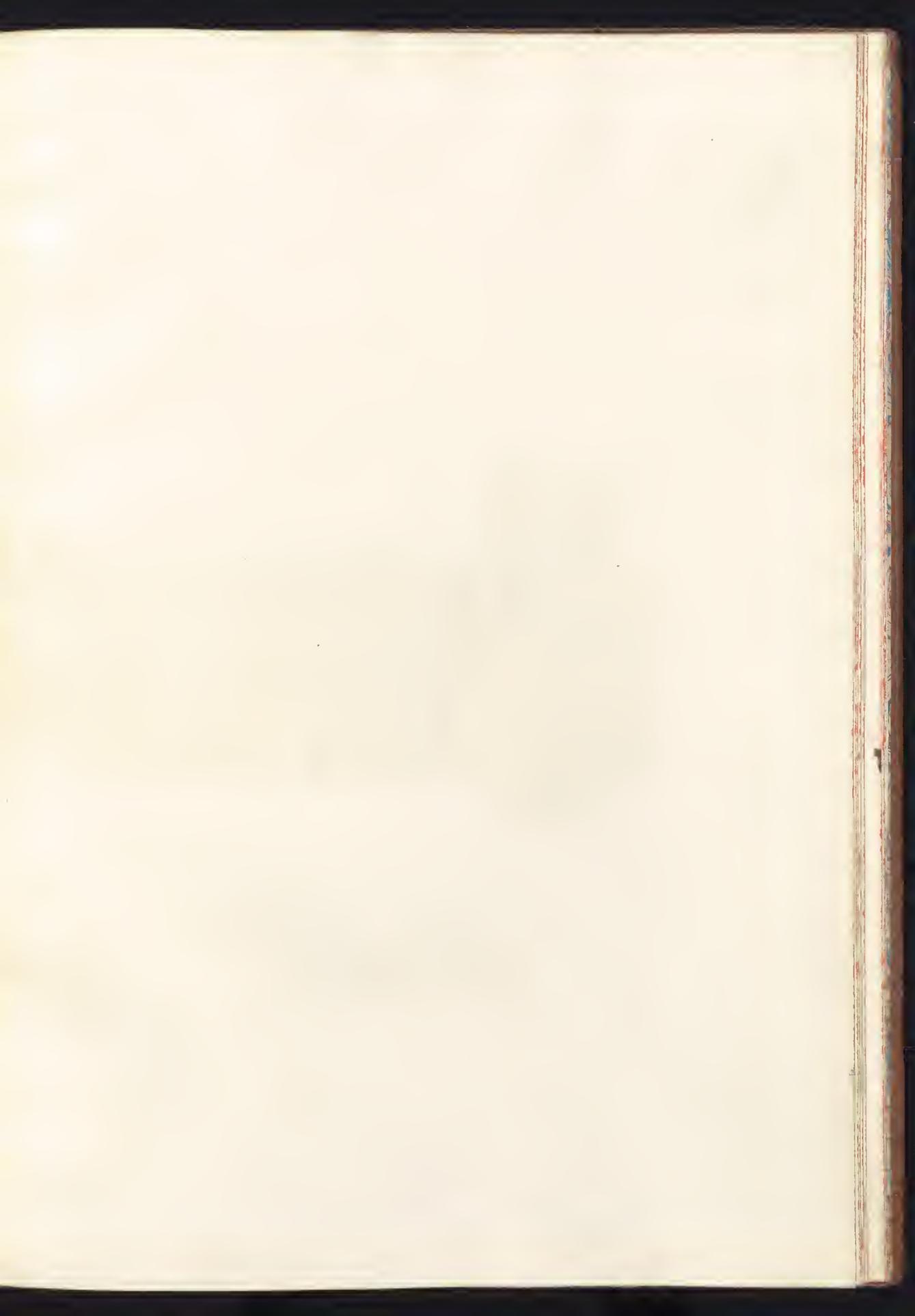


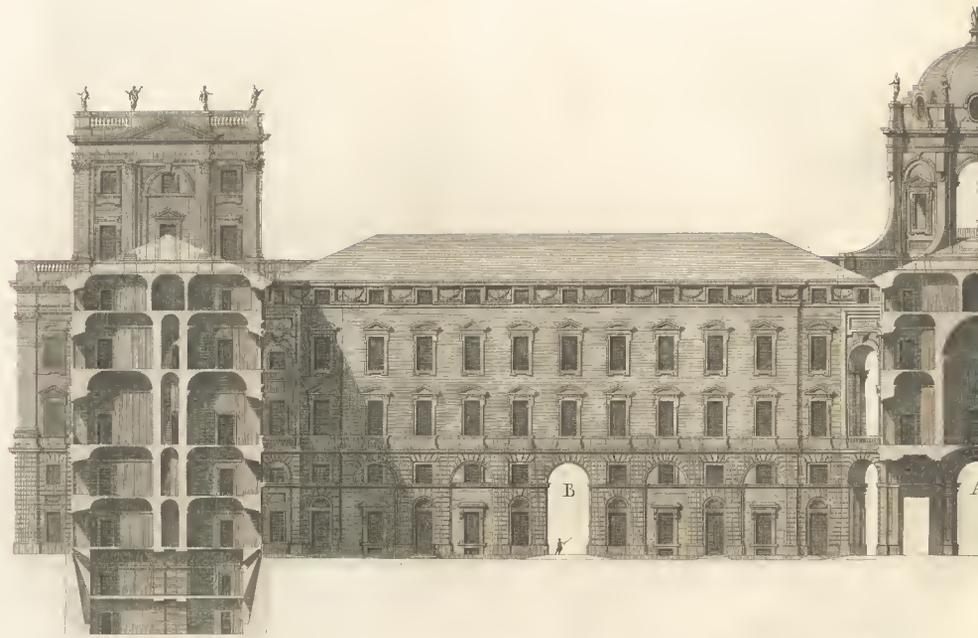


*Lud. Vanvitelli Aulicæ Regiæ Arch<sup>te</sup>re Cofertinarum Deliciarum Director Generalis inv. et del.*





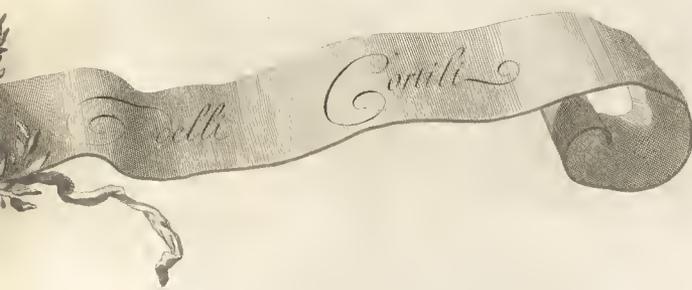




*Lud. Vanvitelli Aulæ Regiæ Archi<sup>te</sup>æ Casertanarum Deliciarum Director Generalis inv. et del.*

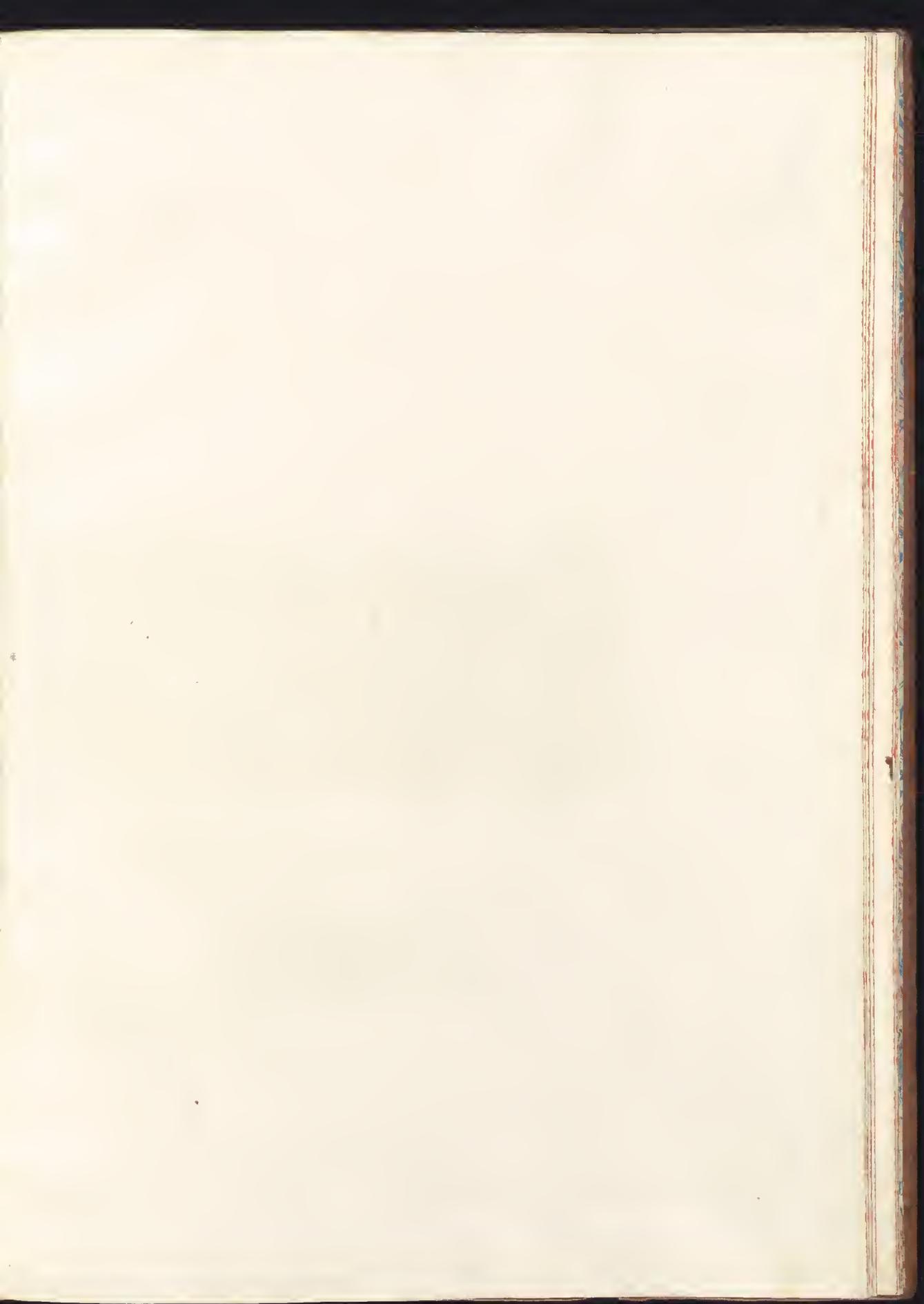


Giardino



500 400 300  
Palmi 300







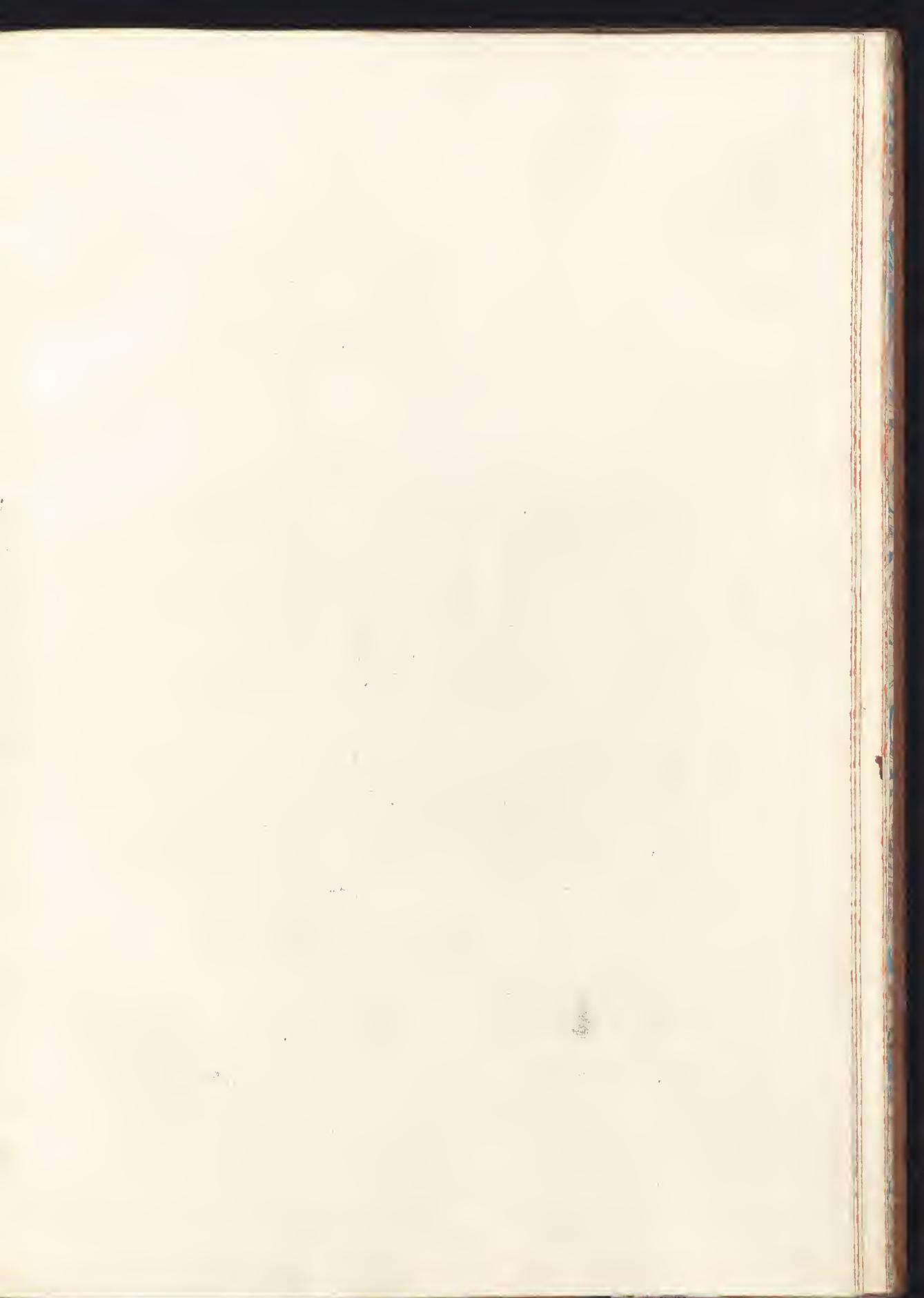
Taglio della parte antica del Reale Palazzo

Scala 50 100 200



300 200 500  
Palmi 500



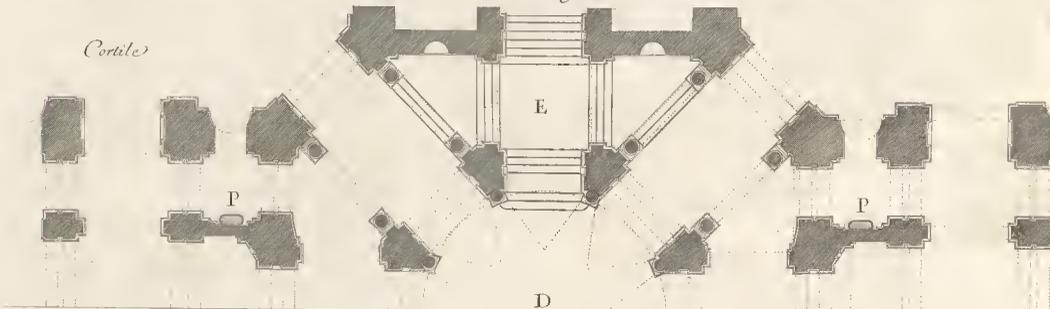


Taglio  
e dell



Scala Regia

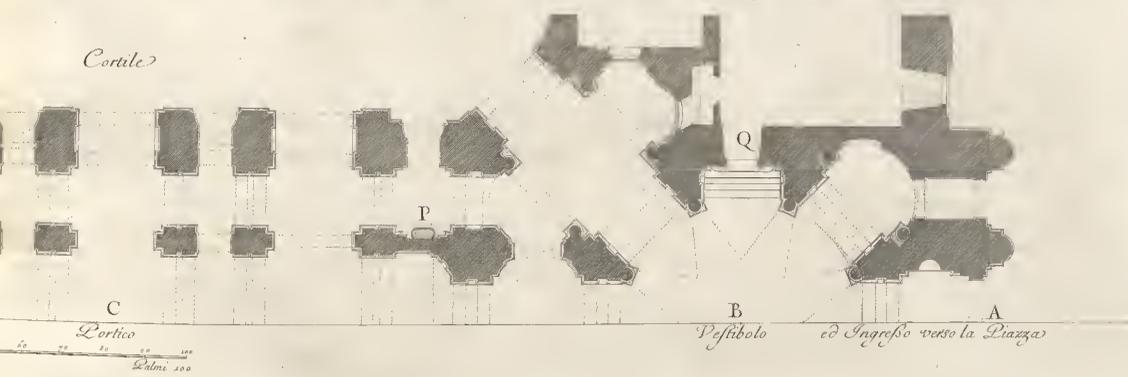
Cortile



Vestibolo di mezzo principale

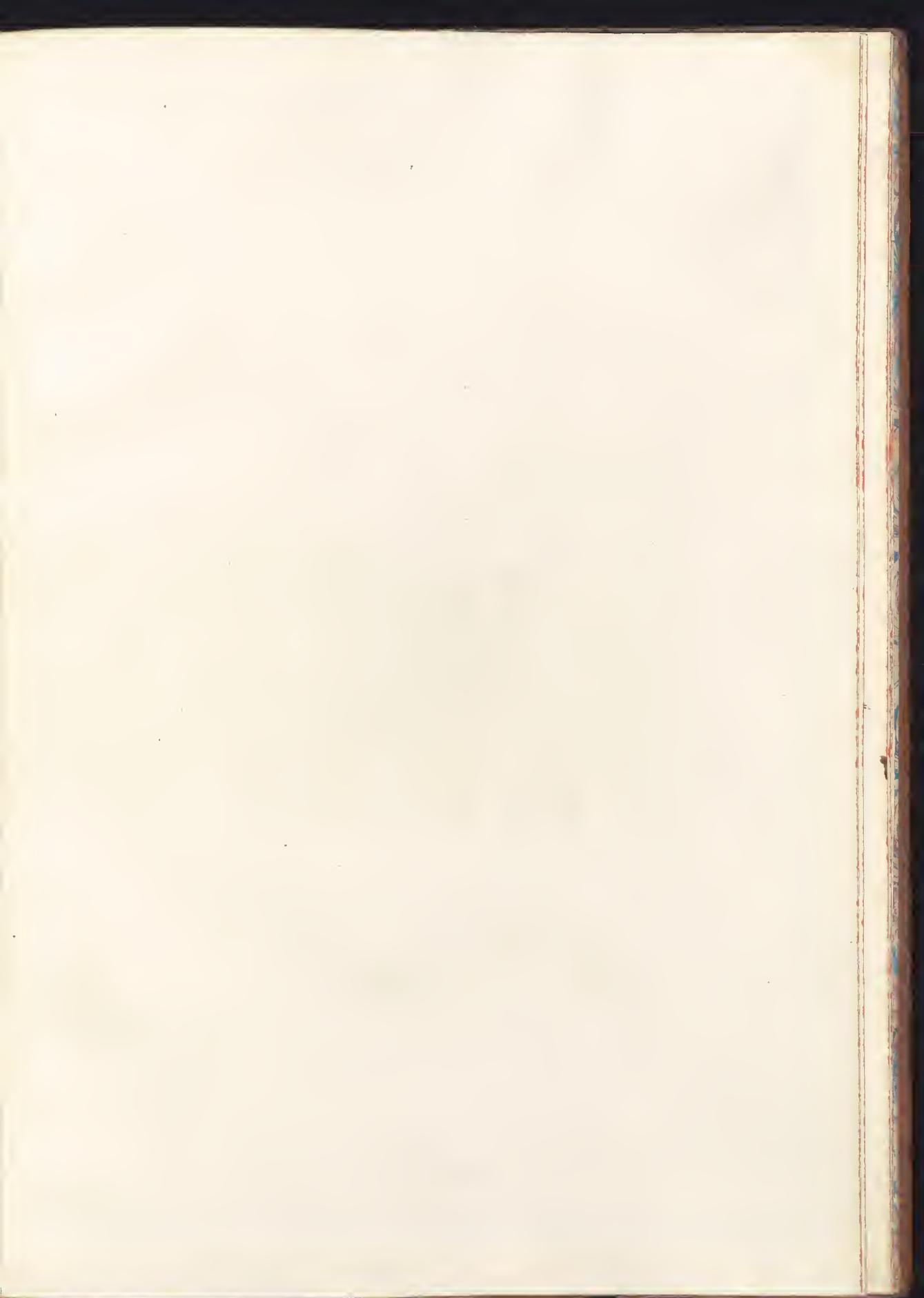
Scala 50 20

del Portico, del Vestibolo principale  
l'altro verso la Piazza Reale



Carolus Nolli Reg. Incitor

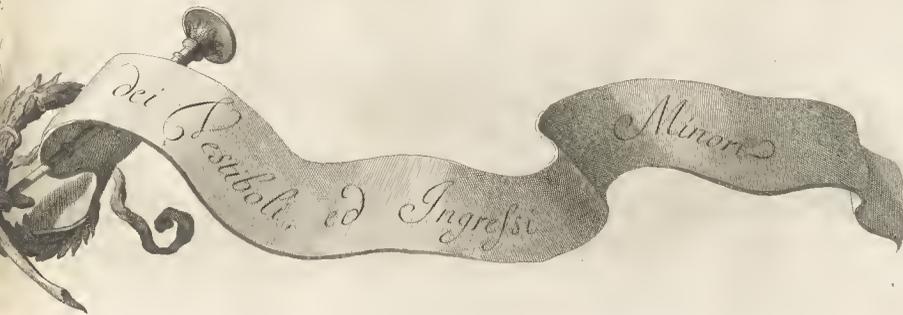




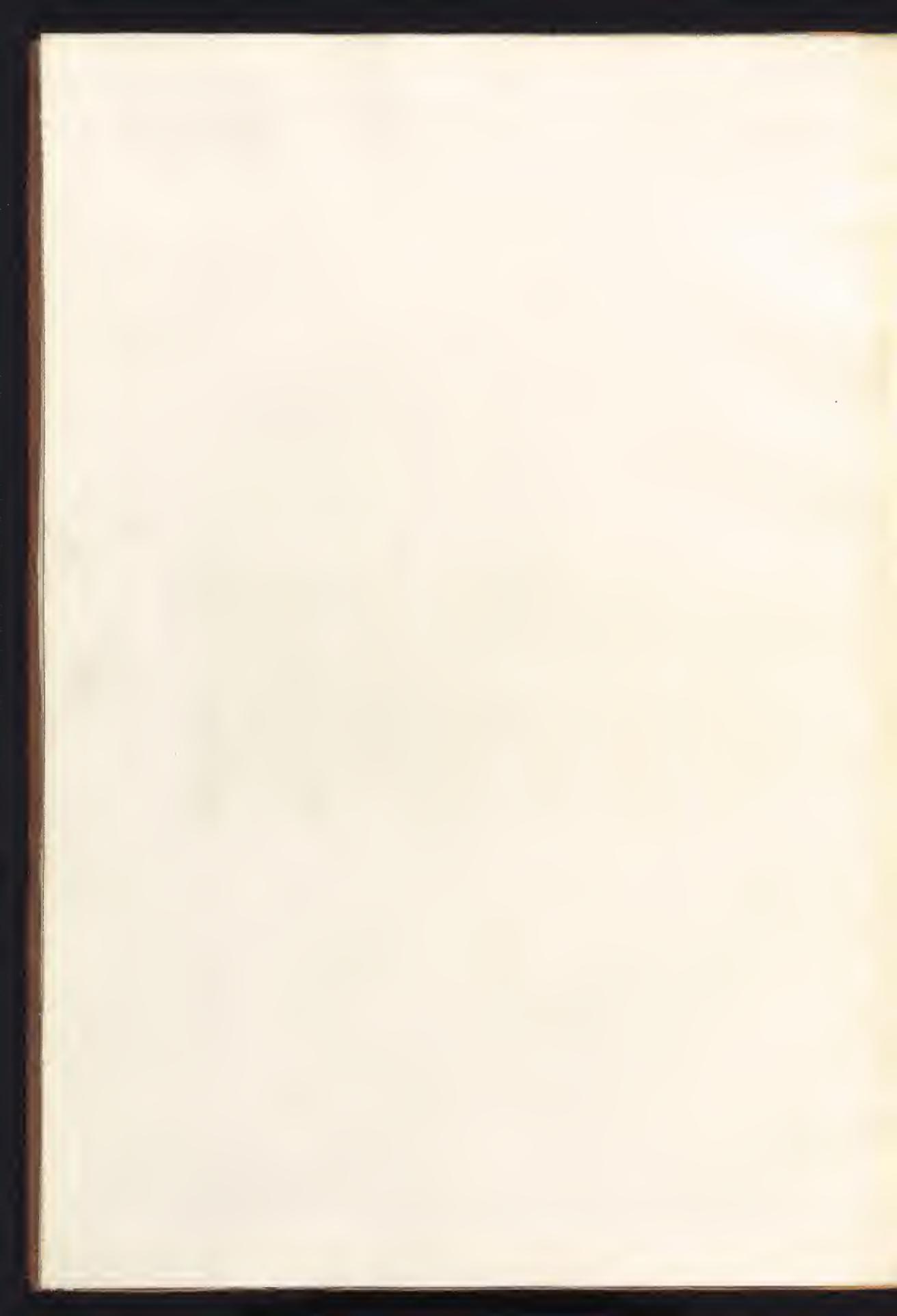


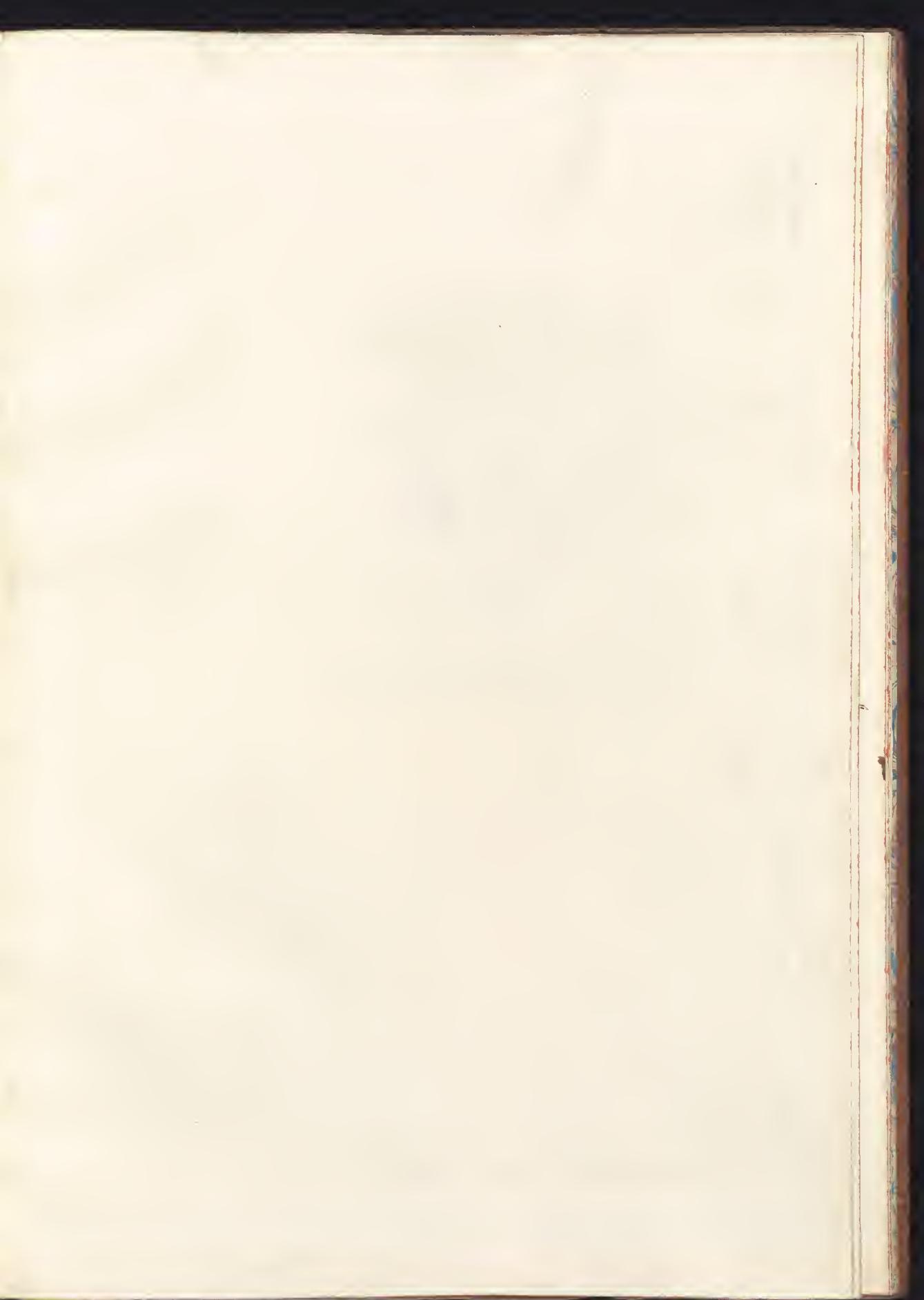
*Taglio* *dei Cortili nella Direzione*

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10  
 Piedi

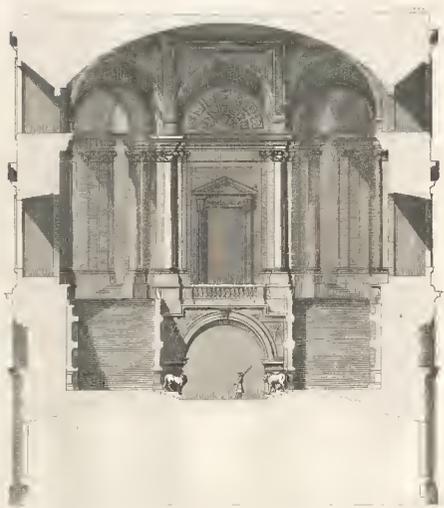


000  
100  
200  
Palmi 200



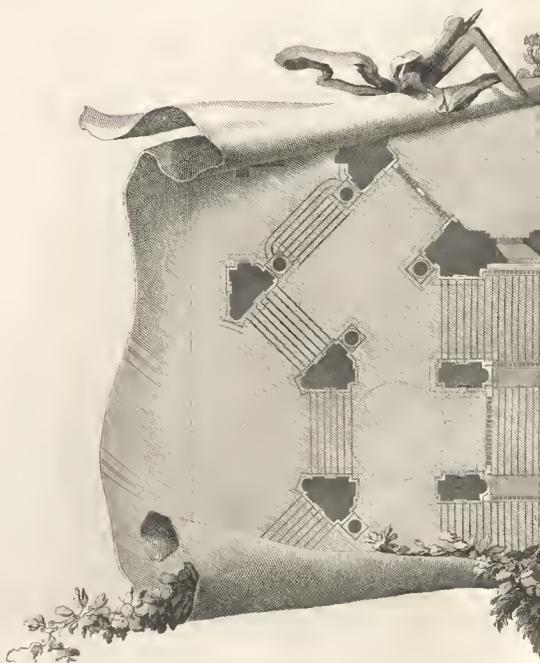


*Taglio per il Lato maggio*

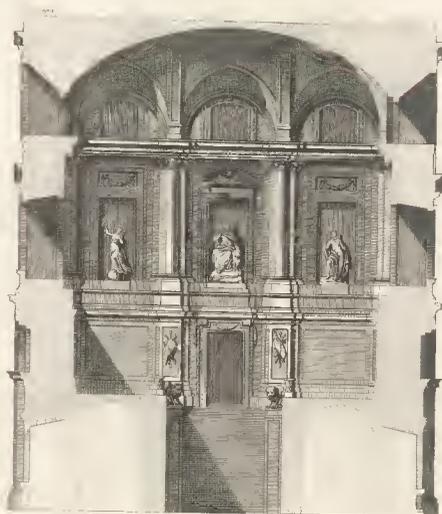
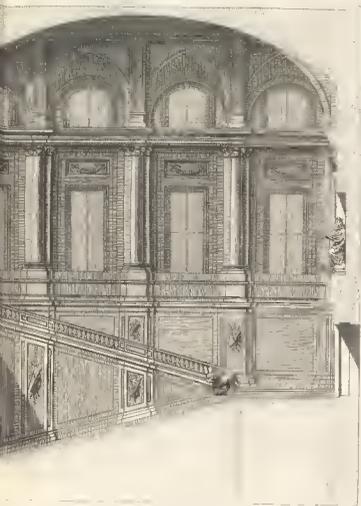


*Prospetto dell'ultima montata della Scala  
al Vestibolo Superiore corrispondente alla Cappella,  
ed alli appartamenti Reali*

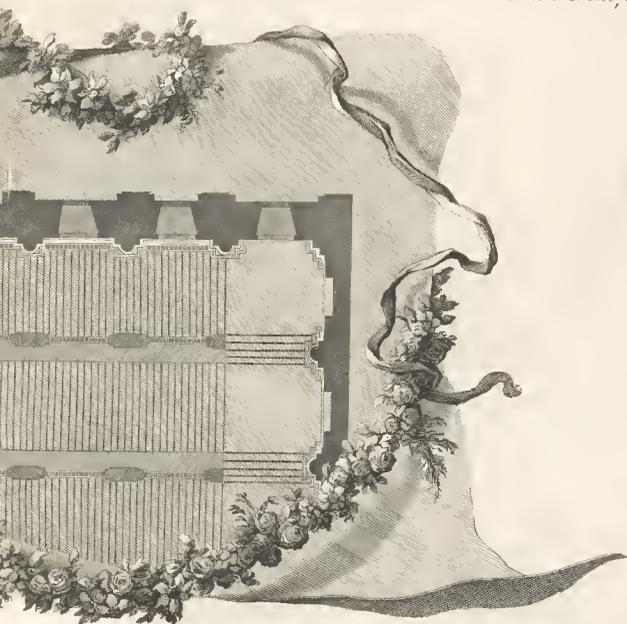
*Scala*

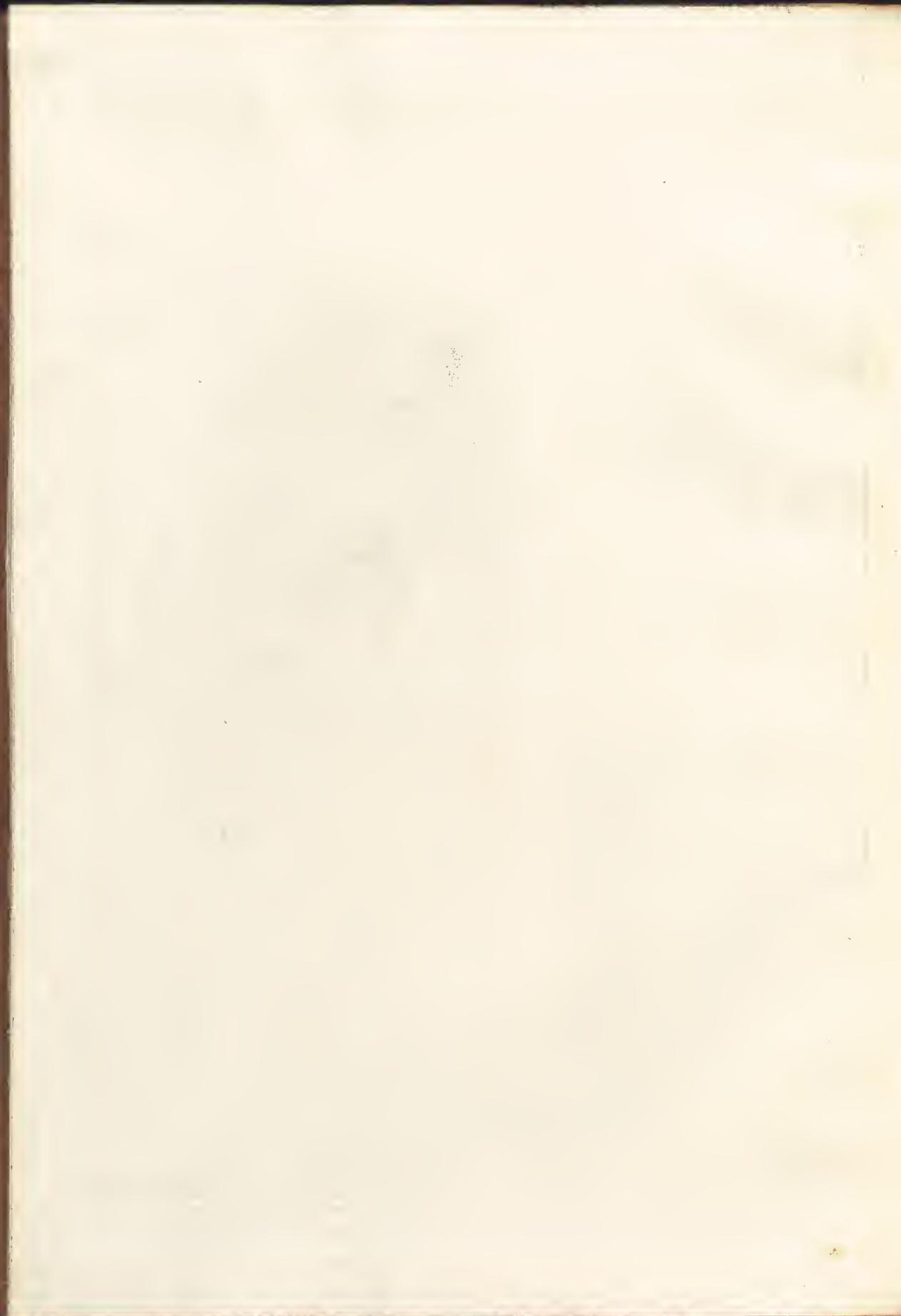


iore della Scala Regia



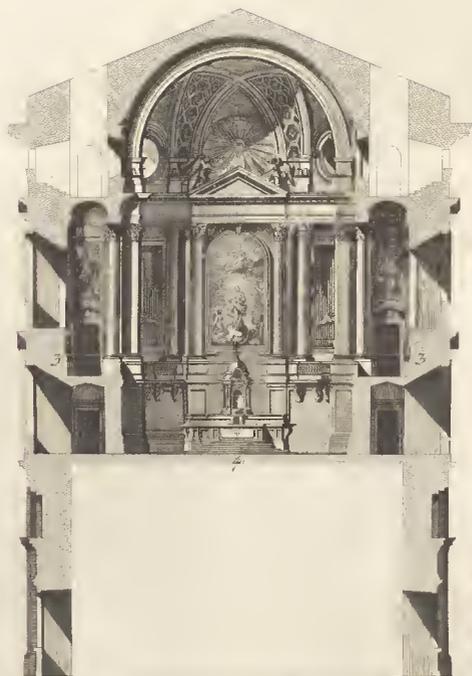
Primo aspetto della Scala adornato  
Palmi 200 con Leoni, trofei, ed in tre nicchie disposti li Simulacri  
della Verità, della Maestà Regia, e del Merito





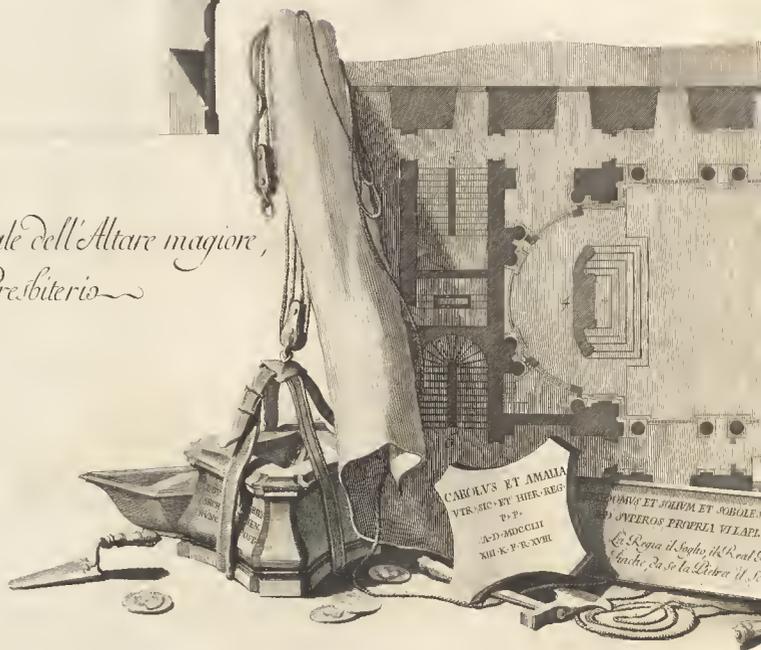


Lato della Cappella Reale pub

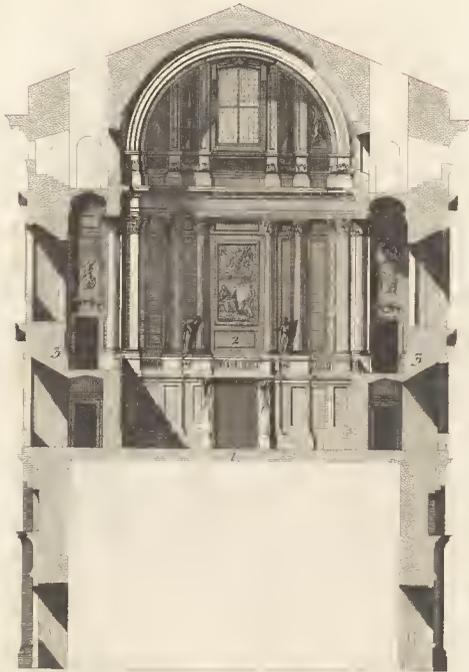


Scala

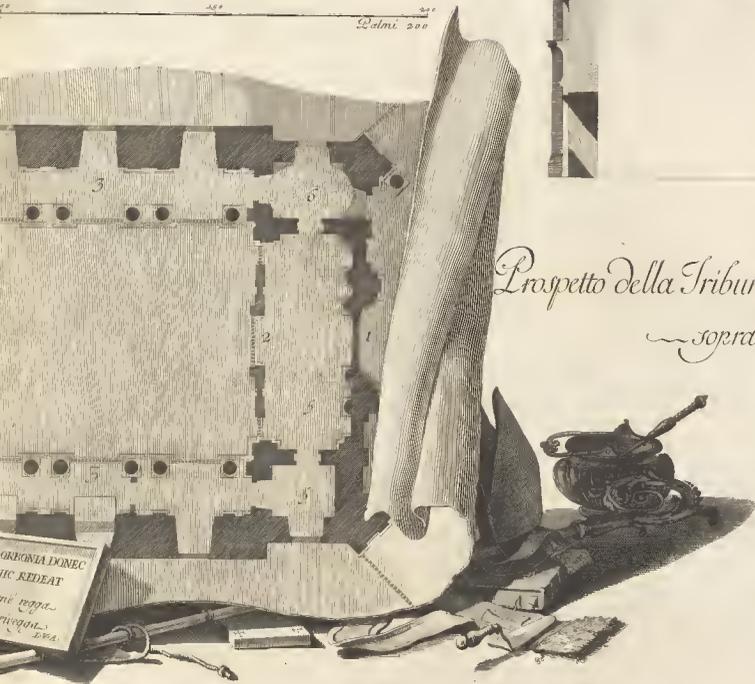
Facciata principale dell'Altare maggiore,  
e Presbiterio



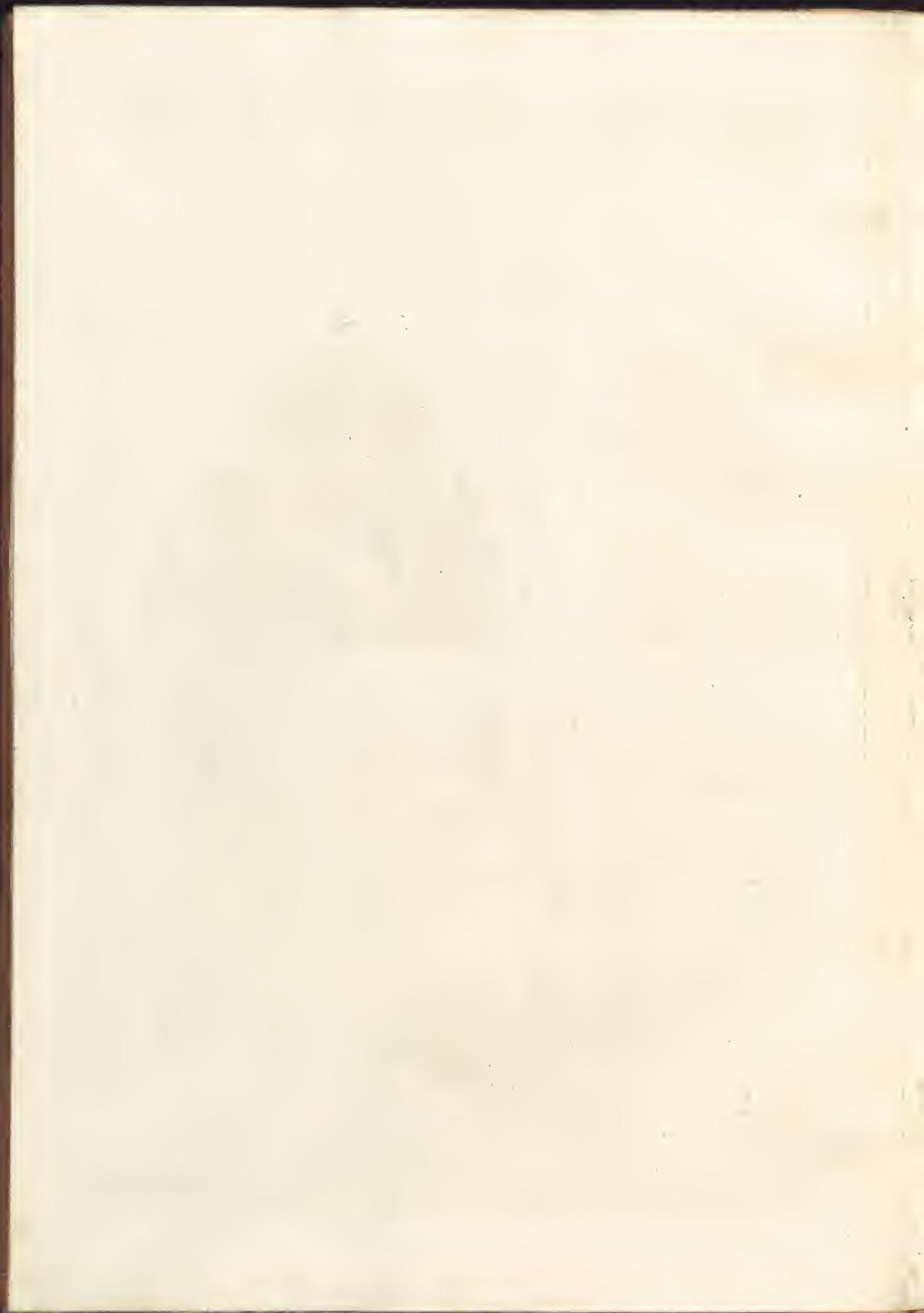
la nella sua maggiore estensione

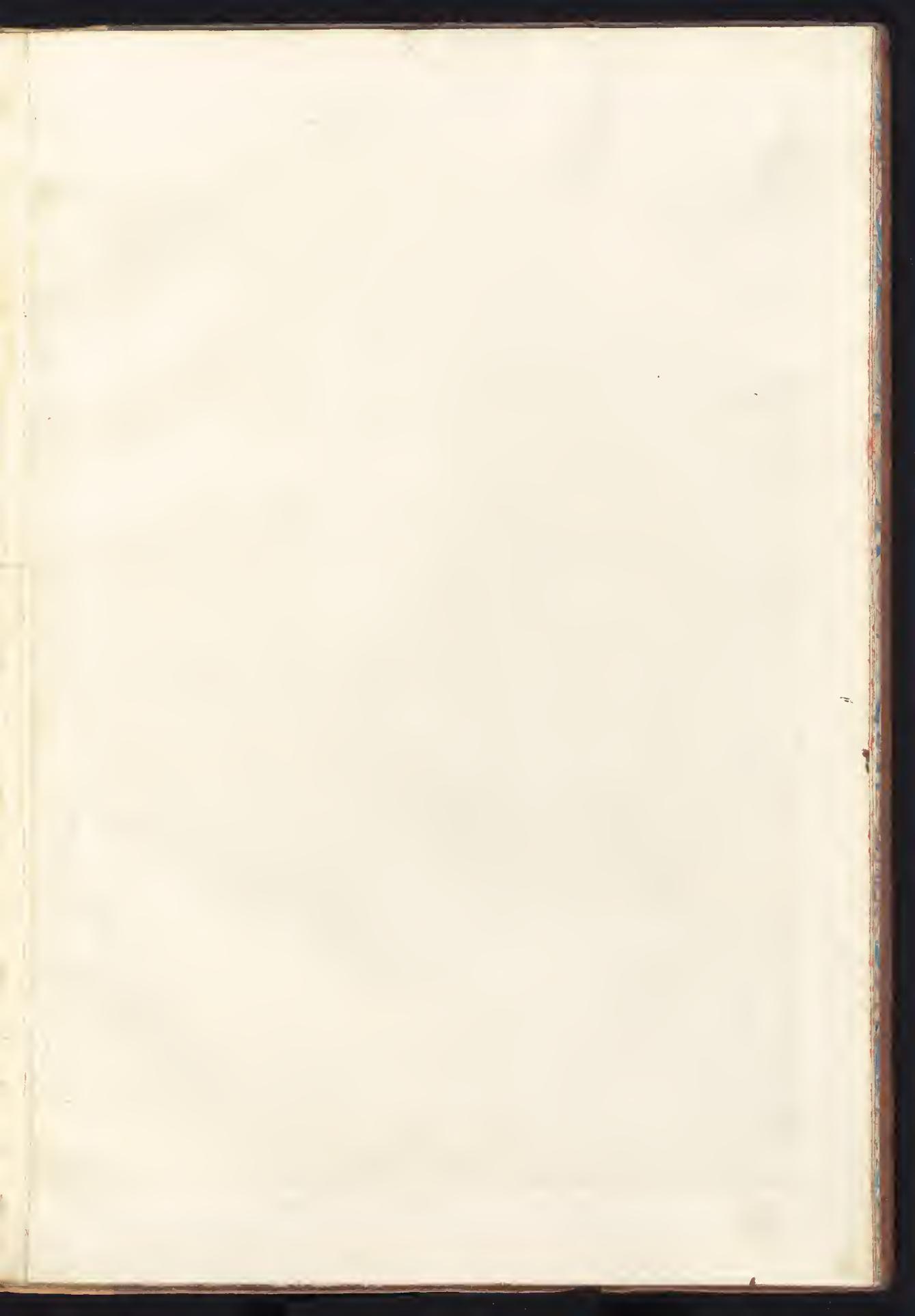


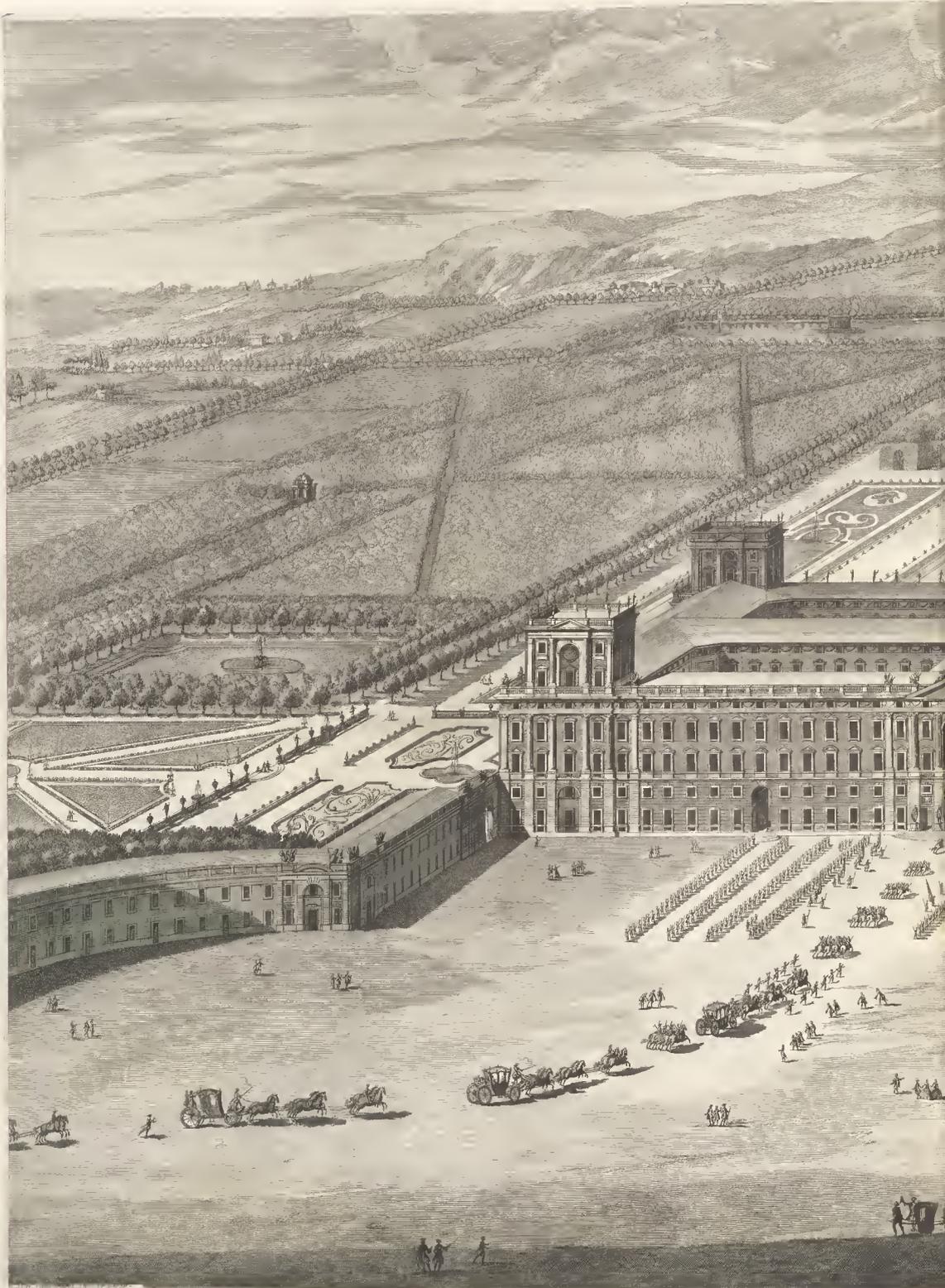
Scala 200

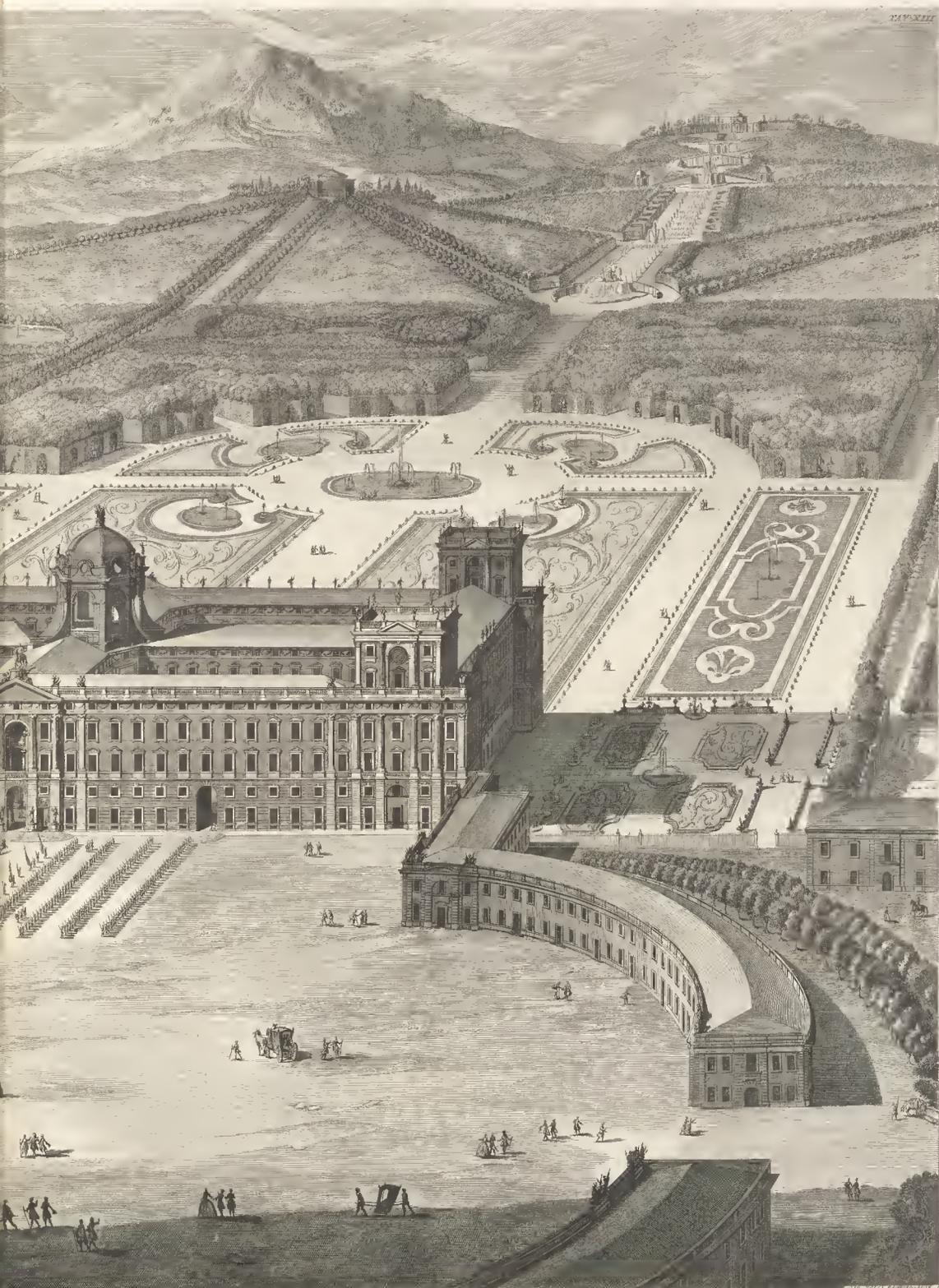


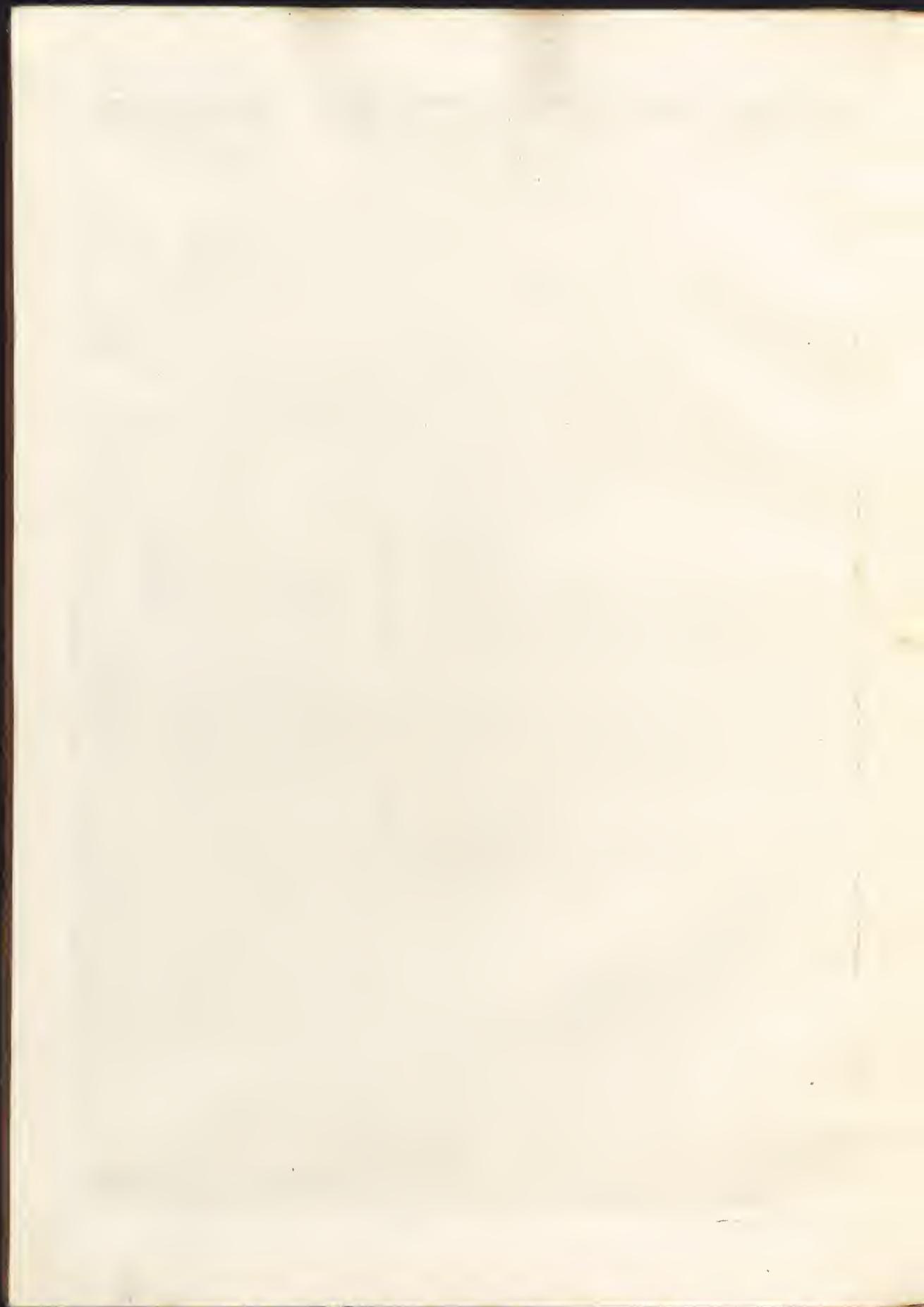
Prospetto della Tribuna per le Maestri Reali, e Corte sopra l'ingresso

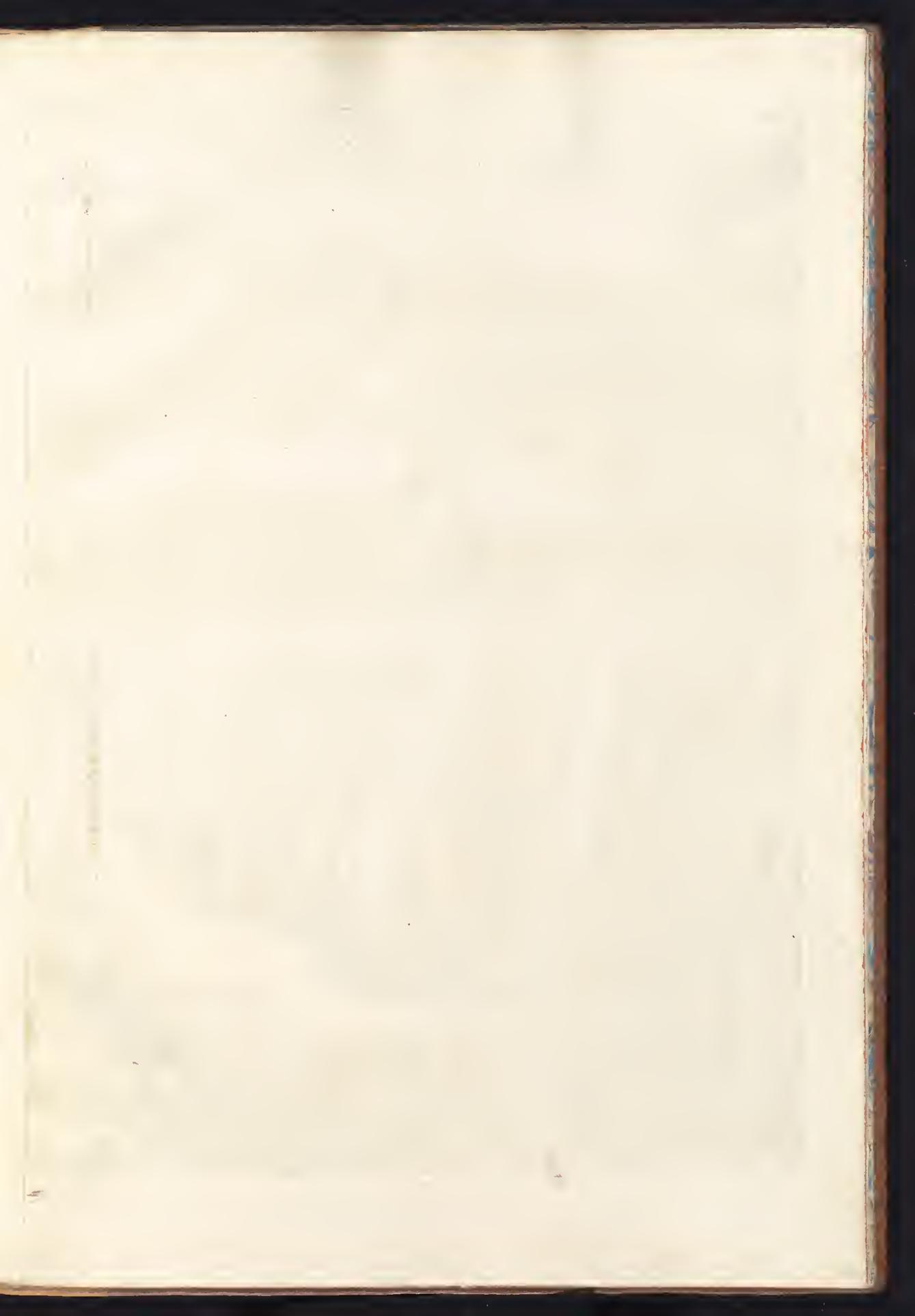


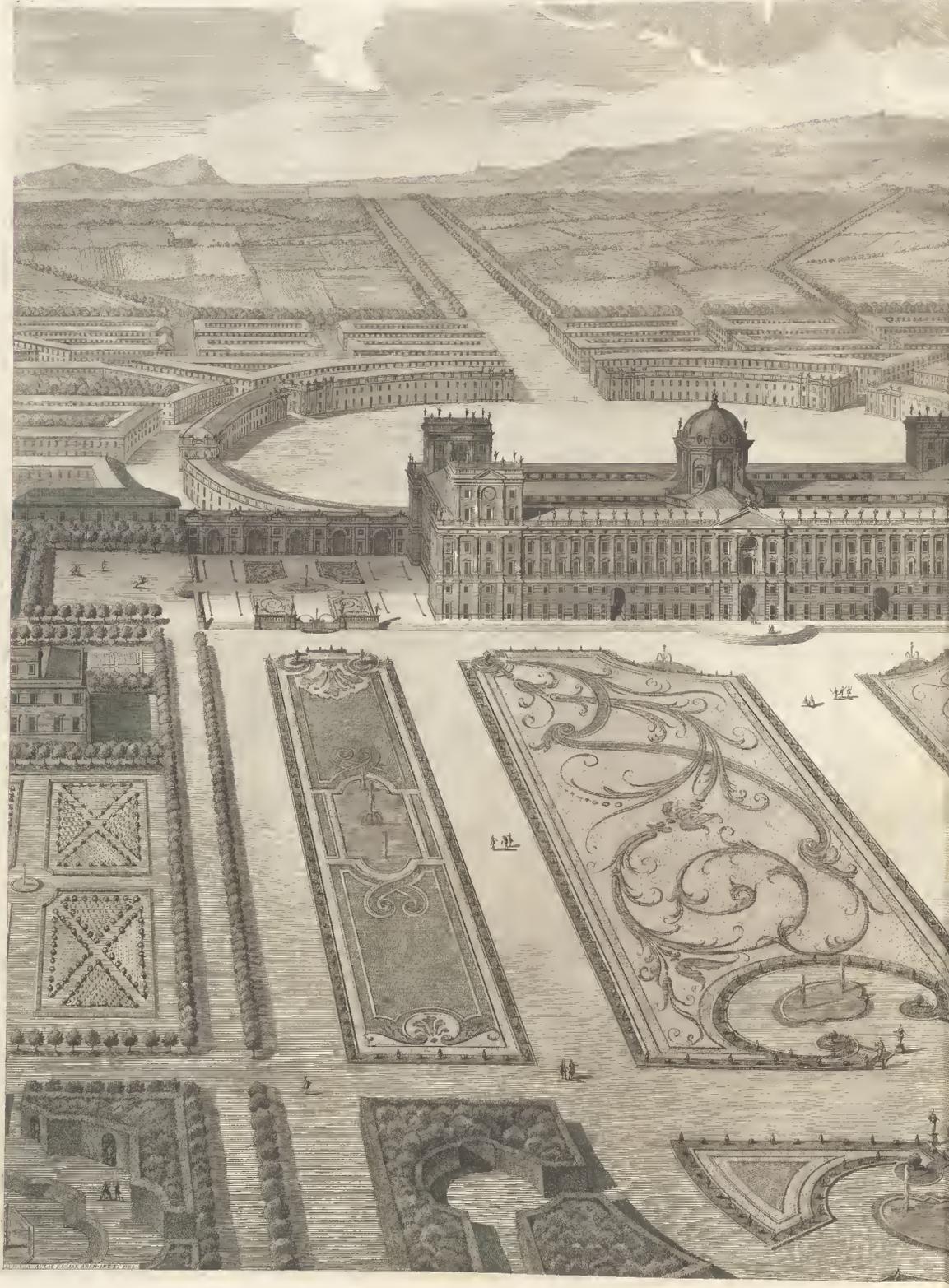




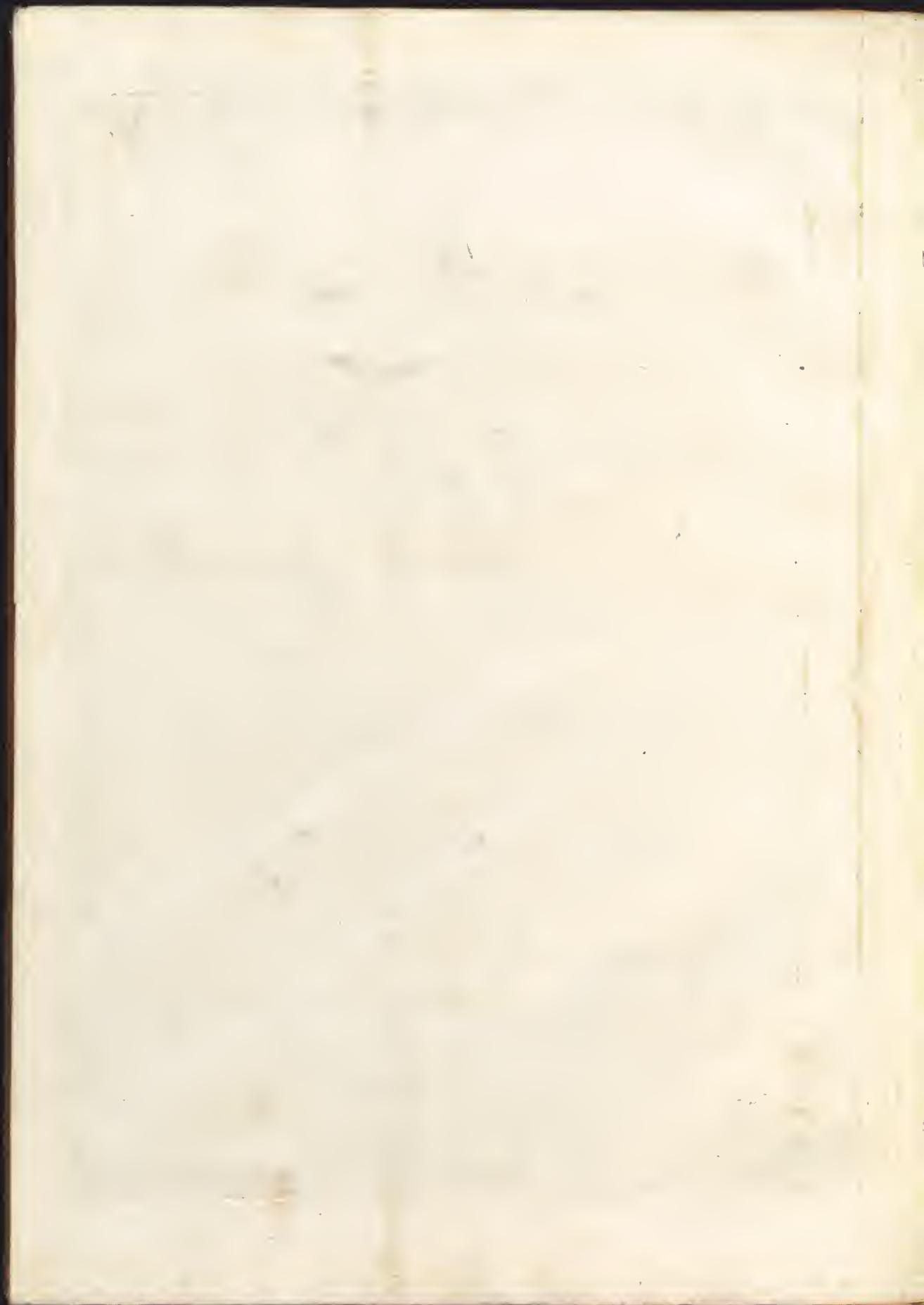




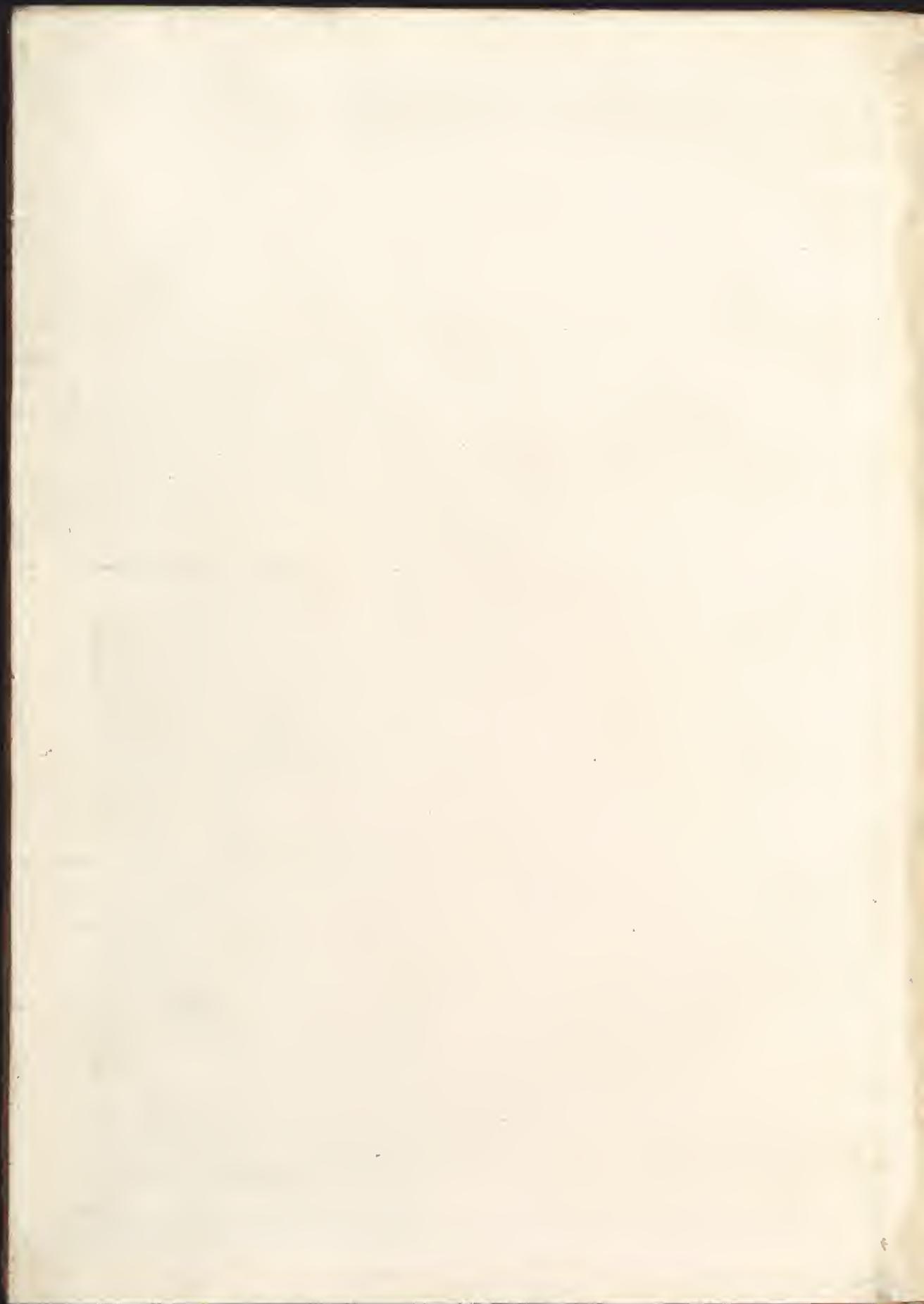


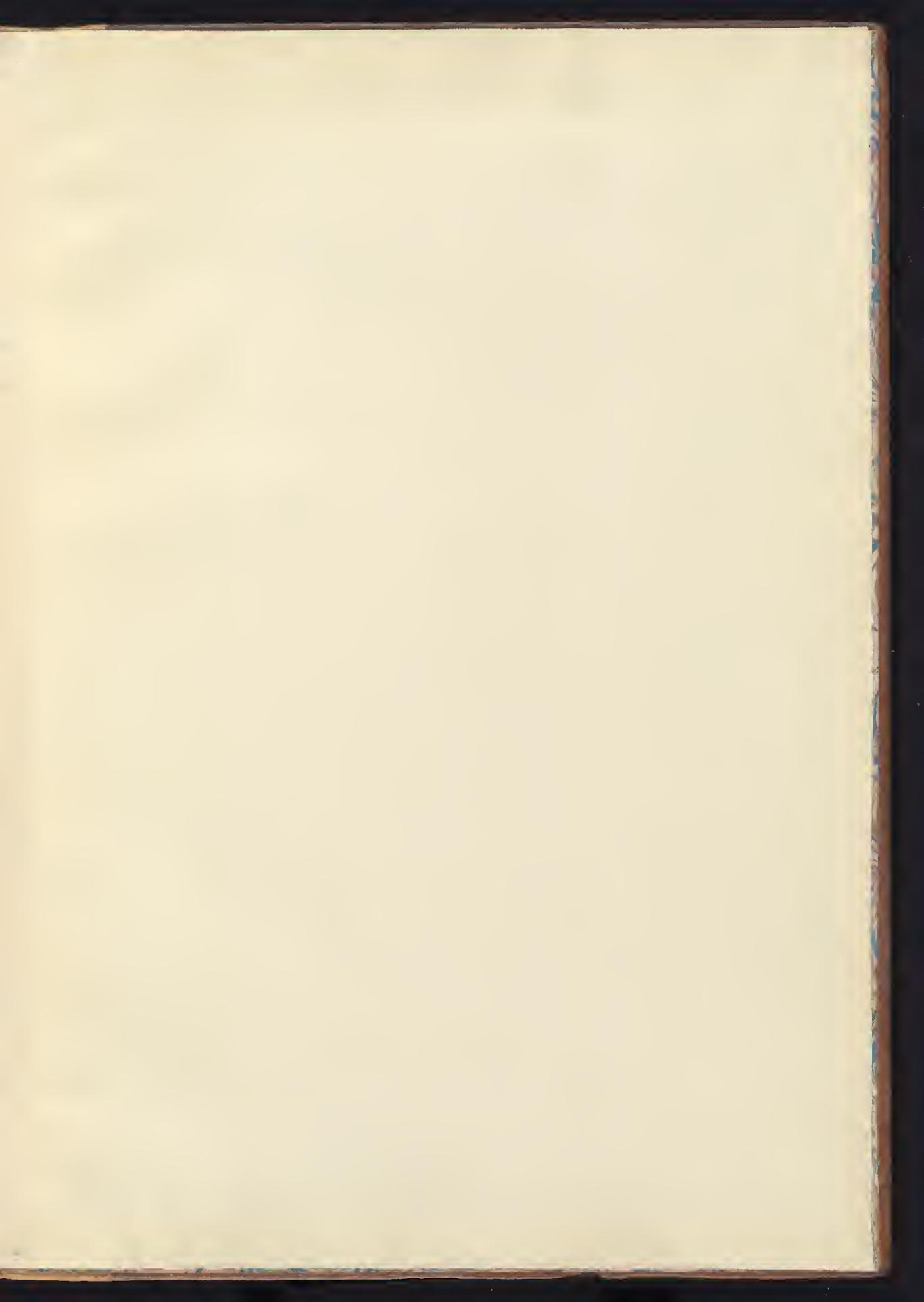


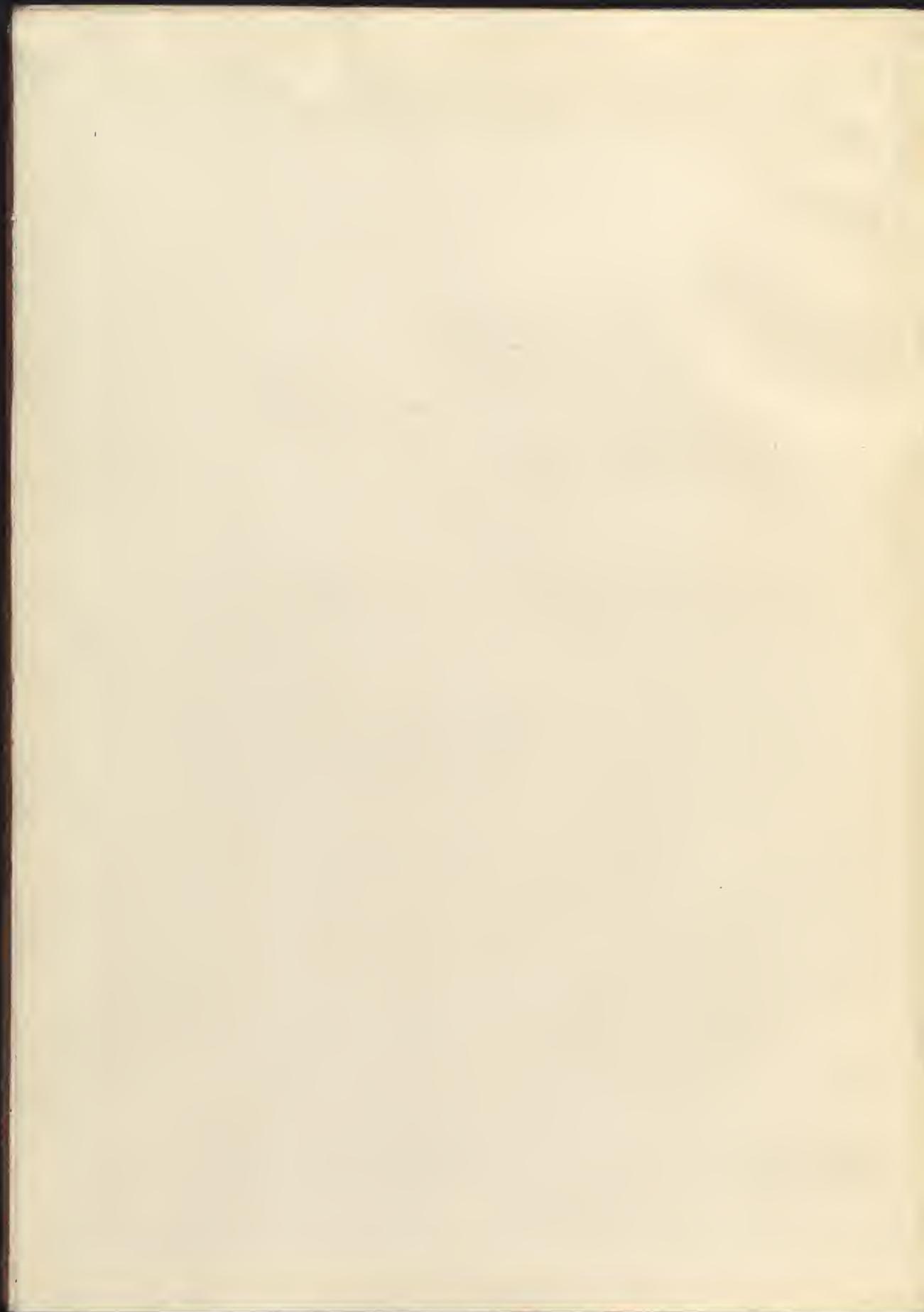


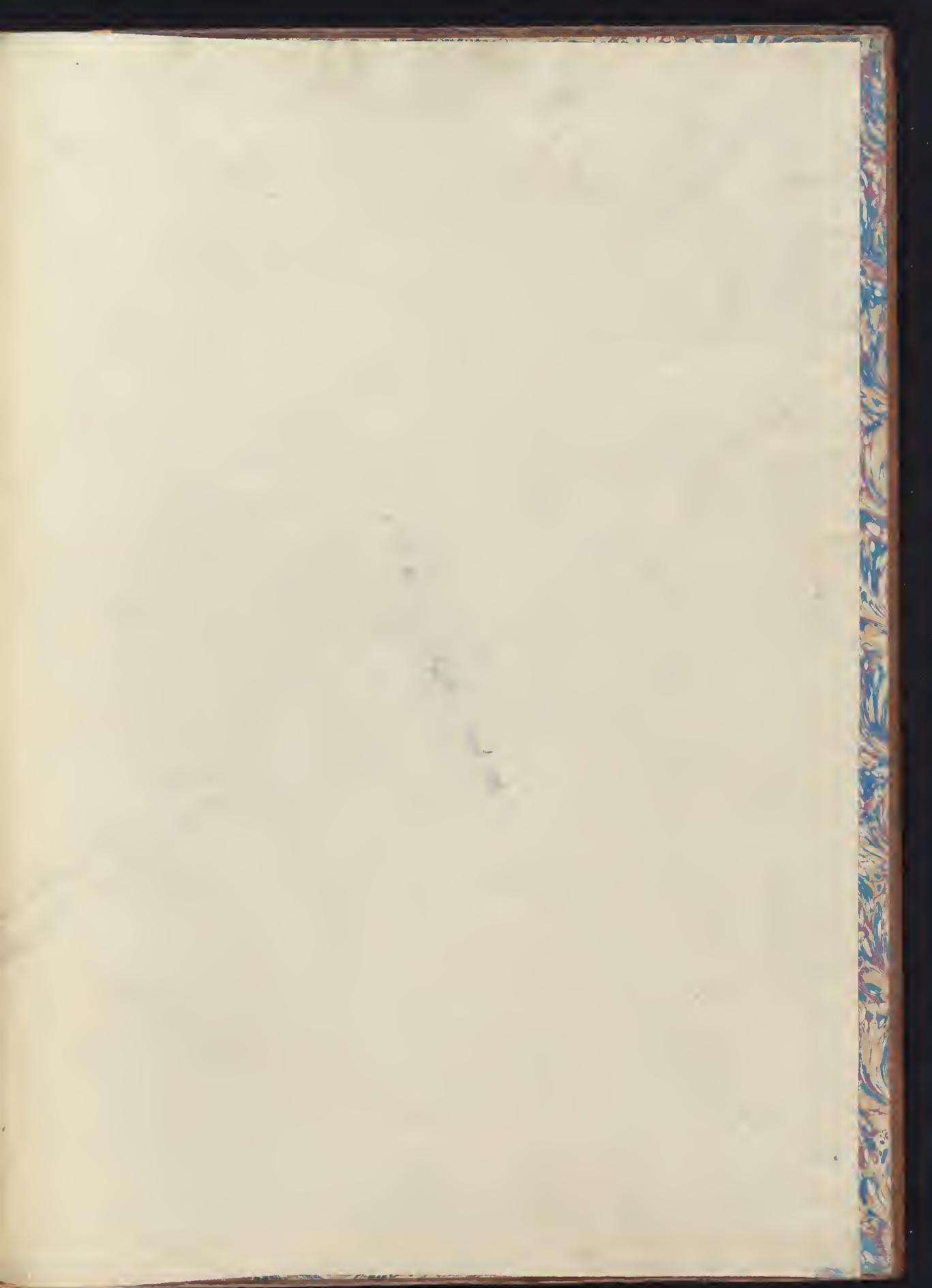














SPECIAL 66 B  
OVERSIZE 7116

THE CITY OF  
LIBRARY



